

# BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

Società per Azioni



Sede Legale in Bolzano, Via del Macello 55 | Codice Fiscale - Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214 | Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3630.1 | Codice ABI 5856.0 | Capitale sociale interamente versato: Euro 201.993.752

---

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento il "**Documento di Registrazione**") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetti**") ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Popolare dell'Alto Adige - Società per Azioni (l'"**Emittente**", la "**Banca**", "**Volksbank**", "**BPAA**" o "**Banca Popolare dell'Alto Adige**"), società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige**"), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di titoli di debito (gli "**Strumenti Finanziari**" e, ciascuno, uno "**Strumento Finanziario**").

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato dai relativi supplementi, deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 23 giugno 2023, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0058984/23 del 22 giugno 2023.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.**

**L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo "**Fattori di Rischio**".**

**Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Bolzano, via del Macello, n. 55 e presso tutte le filiali dell'Emittente, oltre che consultabile sul**

sito internet dell'Emittente [www.volksbank.it/it/aziende/gestione-liquidita-e-previdenza/obbligazioni](http://www.volksbank.it/it/aziende/gestione-liquidita-e-previdenza/obbligazioni) e [www.volksbank.it/it/privati/investimenti/obbligazioni](http://www.volksbank.it/it/privati/investimenti/obbligazioni).

## INDICE

<b>1. FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>6</b>
1.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE .....	6
1.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO, ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19 E DAL CONFLITTO RUSSIA – UCRAINA .....	6
1.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....	7
1.2.1 RISCHIO DI CREDITO DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....	7
1.2.2 RISCHIO RELATIVO ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....	10
1.2.3 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO .....	12
1.2.4 RISCHI CONNESSI AL <i>RATING</i> ASSEGNATO ALL'EMITTENTE .....	13
1.2.5 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO .....	14
1.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....	14
1.3.1 RISCHIO DI MERCATO .....	14
1.3.2 RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	15
1.3.3 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO .....	16
1.3.4 RISCHIO OPERATIVO .....	17
1.3.5 RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI .....	17
1.3.6 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE .....	18
<b>2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI .....</b>	<b>22</b>
2.1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI .....	22
2.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	22
2.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI .....	22
2.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI .....	22
2.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE .....	22
<b>3. REVISORI LEGALI .....</b>	<b>23</b>
3.1. NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE .....	23
3.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL'INCARICO AI REVISORI LEGALI .....	23
<b>4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</b>	<b>24</b>
4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	24
4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE .....	28
4.1.2 LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI) .....	28
4.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE .....	28
4.1.4 RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE .....	28
4.1.5 EVENTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ .....	39
4.1.6 RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE .....	39
4.1.7 INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO .....	41
4.1.8 DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	42
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>44</b>
5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ DI BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE .....	44

5.1.1.	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI, DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI E DEI PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE .....	44
5.1.2.	PRINCIPALI MERCATI.....	44
5.2.	DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE .....	44
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	46
6.1.	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA .....	46
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	48
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>	<b>49</b>
7.1.	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	49
7.2.	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	49
<b>8.</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....</b>	<b>50</b>
<b>9.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....</b>	<b>51</b>
9.1.	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE	51
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	59
<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	<b>61</b>
10.1.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI .....	61
10.2.	ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE .....	61
<b>11.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE .....</b>	<b>62</b>
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	62
11.1.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI .....	62
11.1.2.	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE.....	62
11.1.3.	PRINCIPI CONTABILI .....	62
11.1.4.	MODIFICHE DELLA DISCIPLINA CONTABILE .....	63
11.1.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI ..	63
11.1.6.	BILANCIO CONSOLIDATO .....	63
11.1.7.	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE .....	63
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	63
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	63
11.3.1.	SOTTOPOSIZIONE A REVISIONE DEI BILANCI .....	63
11.3.2.	ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	63
11.3.3.	INFORMAZIONI DIVERSE .....	63
11.3.4.	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE .....	64
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	64
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA .....	67

<b>12.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>68</b>
<b>13</b>	<b>PRINCIPALI CONTRATTI .....</b>	<b>69</b>
<b>14</b>	<b>DOCUMENTI DISPONIBILI .....</b>	<b>70</b>

## **1. FATTORI DI RISCHIO**

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. La Banca ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

\*\*\*

### **1.1. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria generale**

#### **1.1.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia - Ucraina**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, legati sia alle conseguenze della crisi sanitaria dovuta alla pandemia del Covid-19, sia agli eventi bellici tra Russia e Ucraina.

In data 24 febbraio 2022, infatti, la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Tale conflitto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito.

A fronte di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo delle materie prime energetiche ed alimentari, i principali istituti di politica monetaria hanno avviato l'aumento dei tassi e il graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, generando effetti negativi sui mercati finanziari.

L'economia dell'Eurozona, fortemente dipendente dalle forniture di gas russo, ha accusato in più tempi nel corso del 2022 l'impatto del conflitto russo-ucraino anche a seguito dell'adozione di sanzioni commerciali verso la Russia. La confluenza dei rischi, degli aumenti esponenziali nel costo dell'energia causati dalla crisi energetica e la conseguente elevata dinamica dei prezzi, hanno pesato su imprese e consumatori, spingendo l'area su un percorso di minore crescita e maggiore inflazione al consumo. Il tasso di inflazione annuo dell'area dell'Euro è risultato, quindi, in forte crescita nel corso dell'esercizio 2022, per accennare un timido rallentamento solo nell'ultimo trimestre.

L'economia italiana ha subito, in misura relativamente maggiore rispetto ad altre economie dell'area Euro, lo shock economico derivante dall'aumento dei prezzi di energia e beni di prima necessità: infatti, i consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, sono diminuiti nella parte finale dell'anno, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi al consumo sul reddito disponibile.

In data 22 settembre 2022, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") ha pubblicato una raccomandazione relativamente alla vulnerabilità che caratterizza l'attuale sistema finanziario europeo a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione. Il CERS ha richiesto agli enti creditizi di garantire che le loro prassi di accantonamento e la pianificazione del capitale tengano adeguatamente conto delle perdite attese e di quelle imprevedute, all'interno di un contesto come quello attuale fortemente caratterizzato da un aumento dei rischi sistemici per la stabilità finanziaria.

Infine, ancora incerti risultano i futuri sviluppi della politica monetaria operata da parte delle banche centrali (Banca Centrale Europea ("BCE") e *Federal Reserve System*), e le politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute come conseguenza della riduzione della liquidità nel sistema finanziario. A riguardo, si è assistito nei primi mesi del 2023 ad eventi circoscritti di crisi bancarie, localizzate in Paesi al di fuori della vigilanza della BCE, che hanno comportato elevata volatilità sui mercati e situazioni di riduzione della fiducia degli investitori, nonché un aumento complessivo dell'incertezza degli operatori.

Preme evidenziare, in questo contesto, che per l'Emittente e per il Gruppo gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano del tutto marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina né tantomeno esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine.

Sussiste, pertanto, il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

## **1.2. Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo**

### **1.2.1. Rischio di credito dell'Emittente e del Gruppo**

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente può essere, inoltre, soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia.

Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

(a) *Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito*

Alle date del 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021 sono stati registrati dall'Emittente i seguenti valori relativi agli indici di rischiosità descrittivi della qualità creditizia:

- Crediti deteriorati lordi 2022: percentuale sul totale dei crediti lordi: 5,0% - valore: Euro 384.430 migliaia - percentuale di copertura: 56,3%;
- Crediti deteriorati lordi 2021: percentuale sul totale dei crediti lordi: 5,8% - valore: Euro 448.001 migliaia - percentuale di copertura: 54,0%;
- Crediti deteriorati netti 2022: percentuale sul totale dei crediti netti: 2,3% - valore: Euro 167.887 migliaia;
- Crediti deteriorati netti 2021: percentuale sul totale dei crediti netti: 2,8% - valore: Euro 205.937 migliaia;
- Sofferenze lorde 2022: percentuale sul totale dei crediti lordi: 2,3% - valore: Euro 175.692 migliaia - percentuale di copertura: 70,7%;
- Sofferenze lorde 2021: percentuale sul totale dei crediti lordi: 2,9% - valore: Euro 225.762 migliaia - percentuale di copertura: 67,8%;
- Sofferenze nette 2022: percentuale sul totale dei crediti netti: 0,7% - valore: Euro 51.433 migliaia;
- Sofferenze nette 2021: percentuale sul totale dei crediti netti: 1,0% - valore: Euro 72.742 migliaia;



- Inadempienze probabili lorde 2022: percentuale sul totale dei crediti lordi: 2,6% – valore: Euro 199.967 migliaia – percentuale di copertura: 44,8%;
- Inadempienze probabili lorde 2021: percentuale sul totale dei crediti lordi: 2,8% – valore: Euro 212.983 migliaia – percentuale di copertura: 40,6%;
- Inadempienze probabili nette 2022: percentuale sul totale dei crediti netti: 1,5% – valore: Euro 110.302 migliaia;
- Inadempienze probabili nette 2021: percentuale sul totale dei crediti netti: 1,7% – valore: Euro 126.411 migliaia;
- Crediti scaduti lordi 2022: percentuale sul totale dei crediti lordi: 0,1% – valore: Euro 8.772 migliaia – percentuale di copertura: 29,9%;
- Crediti scaduti lordi 2021: percentuale sul totale dei crediti lordi: 0,1% – valore: Euro 9.256 migliaia – percentuale di copertura: 26,7%;
- Crediti scaduti netti 2022: percentuale sul totale dei crediti netti: 0,1% – valore: Euro 6.153 migliaia.
- Crediti scaduti netti 2021: percentuale sul totale dei crediti netti: 0,1% – valore: Euro 6.784 migliaia.

Al 31 dicembre 2022 si segnala che la Banca presenta rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti pari a circa Euro 22 milioni in riduzione rispetto a quanto registrato alla stessa data nel 2021 (pari a Euro 53 milioni), registrando un “Costo del rischio” pari a 30 bps.

L’importo registrato nell’esercizio è principalmente riconducibile alle rettifiche su crediti *non performing* classificati al costo ammortizzato.

Le sofferenze nette si attestano ad un valore di Euro 51,4 milioni, con un’incidenza rispetto al portafoglio creditizio complessivo dello 0,7%; mentre la copertura delle stesse è in aumento al 70,7%. Parimenti, si osserva una riduzione dei valori netti dei crediti classificati a inadempienza probabile e a “crediti scaduti” e una contestuale incremento del tasso di copertura degli stessi.

In merito alle misure di “moratoria” poste in essere dall’Emittente a partire dal mese di marzo 2020 in concomitanza con le misure di *lockdown* a seguito della pandemia di Covid-19, si segnala che, alla data del 31 maggio 2023, l’Emittente presenta un valore minimo di posizioni per le quali risultano ancora in essere misure di moratoria Covid-19.

L’attuale contesto macroeconomico si caratterizza per numerosi fattori di incertezza e rischiosità (es. conflitto russo-ucraino, inflazione non di breve periodo, aumento dei tassi di interesse), che comportano un peggioramento del contesto macroeconomico e si possono tradurre in una minore capacità di rimborso delle controparti e, conseguentemente, in un peggioramento del loro merito creditizio, comportando potenzialmente la necessità da parte dell’Emittente di aumentare le rettifiche e gli accantonamenti connessi e registrando, quindi, un peggioramento degli indici relativi alla qualità del credito.

Si segnala comunque che il permanere e/o l’aggravarsi dei fattori macroeconomici potrebbe comunque comportare un deterioramento della qualità del credito riducendo, quindi, la possibile capacità di rimborso dei finanziamenti da parte della clientela privati.

*(b) Rischio connesso alla concentrazione*

Per quanto concerne quelle posizioni identificate come “Grandi esposizioni”, esse vengono determinate facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori

bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano n. 8 gruppi di clienti per un'esposizione lorda pari a Euro 6,0 miliardi. Nel dettaglio le posizioni riguardano n. 1 posizione appartenente al portafoglio amministrazioni centrali e banche centrali, due appartenenti al portafoglio organismi del settore pubblico, tre appartenenti al settore finanziario e due appartenenti al settore delle imprese.

Di seguito riportiamo i dati di sintesi relativi all'Emittente alle date di riferimento del 31 dicembre 2022 e del 31 dicembre 2021:

- nr. "Grandi" esposizioni al 31 dicembre 2022: pari a 8 posizioni, per un totale di Euro 6.062.612 migliaia per un valore ponderato ai fini delle grandi esposizioni di Euro 357.198 migliaia;
- nr. "Grandi" esposizioni al 31 dicembre 2021: pari a 8 posizioni, per un totale di Euro 6.871.327 migliaia per un valore ponderato ai fini delle grandi esposizioni di Euro 286.213 migliaia.

### 1.2.2. Rischio relativo all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (c.d. "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi.

Con riferimento all'introduzione dei principi contabili IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013, inserendo il nuovo articolo 473-bis "Introduzione dell'IFRS 9", che offre la possibilità di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel bilancio individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2022.

Di seguito sono riportati i valori dei coefficienti patrimoniali di BPAA al 31 dicembre 2022 nei due regimi *phased-in* e *fully phased*, rispetto ai trattamenti transitori sopra riportati, confrontati con quelli registrati a fine 2021.

- CET1 ratio 31/12/2022: 14,89% (*phased-in*) - 14,38% (*fully phased*);
- CET 1 ratio 31/12/2021: 15,69% (*phased-in*) - 14,65% (*fully phased*);
- Tier1 ratio 31/12/2022: 14,89% (*phased-in*) - 14,38% (*fully phased*);
- Tier1 ratio 31/12/2021: 15,69% (*phased-in*) - 14,65% (*fully phased*);
- Total Capital ratio 31/12/2022: 16,74% (*phased-in*) - 16,24% (*fully phased*);
- Total Capital ratio 31/12/2021: 18,19% (*phased-in*) - 17,18% (*fully phased*).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la CRD IV (cd. "CRD V") e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) applica agli intermediari bancari vigilati coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Si riportano quindi di seguito gli esiti dell'ultimo processo SREP avviato da Banca d'Italia il 9 gennaio 2023 e conclusosi il 6 aprile 2023 con la conferma della nuova decisione sul capitale di BPAA.

A partire dal 17 marzo 2023, BPAA è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,80% composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e 2,50% riferiti alla componente di riserva di conservazione del capitale);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e 2,50% riferiti alla componente di riserva di conservazione del capitale);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e 2,50% riferiti alla componente di riserva di conservazione del capitale).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri di BPAA possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE, Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che BPAA è invitata a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,80%, composto dal precedentemente riportato Overall Capitale Requirement del 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) aggiuntiva, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,60%, composto dal precedentemente riportato Overall Capitale Requirement del 9,60% e da una Pillar 2 Guidance aggiuntiva, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto dal precedentemente riportato Overall Capitale Requirement del 12,00% e da una Pillar 2 Guidance aggiuntiva, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%.

Al 31 dicembre 2022 i *ratio* patrimoniali dell'Emittente risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 ma, in ogni caso, superiori agli ultimi coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia; tuttavia, non è possibile escludere che, anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure realizzate dall'Emittente per rispettare tali livelli minimi si rivelino non del tutto sufficienti.

Si precisa, altresì, che con riferimento al provvedimento del 3 marzo 2023 con il quale Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), l'autorizzazione alla riduzione dei Fondi propri di BPAA mediante riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1 per un importo di Euro 15 milioni al fine di facilitare il disinvestimento da parte degli azionisti che intendano uscire dalla compagine sociale, i *ratio*

patrimoniali al 31 dicembre 2022 risultano prudenzialmente già decurtati del predetto controvalore di Euro 15 milioni.

Infine, con riferimento al rischio di eccessiva leva finanziaria, il Regolamento (UE) n. 575/2013 ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2014, un coefficiente di leva finanziaria (o *leverage ratio*) definito come rapporto fra misura del patrimonio (capitale di classe 1) e misura dell'esposizione (totale delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio). Il requisito minimo richiesto dalla normativa prudenziale vigente, in vigore dal 2019, è pari al 3,00%. Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 il coefficiente di leva finanziaria di BPAA si presentava nei due regimi *phased-in* e *fully phased* come segue:

- Leverage ratio 31/12/2022 5,94% (*phased-in*) - 5,72% (*fully phased*);
- Leverage ratio 31/12/2021 5,82% (*phased-in*) - 5,39% (*fully phased*).

### **1.2.3. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità di Vigilanza relativi all'Emittente e al Gruppo**

#### *a) Rischi connessi ai procedimenti giudiziari*

Per "rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le principali controversie sono relative a procedure in materia di anatocismo e usura, ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, a contenziosi di natura tributaria e di diritto immobiliare e ad azioni revocatorie fallimentari. Alla data del 31 dicembre 2022 la voce del passivo "Fondo per rischi e oneri" è pari a Euro 23.974 migliaia, mentre al 31 dicembre 2021 tale fondo era pari a Euro 21.373 migliaia. Alla data del 31 dicembre 2022 il "Fondo per rischi e oneri" si compone di circa Euro 9.829 migliaia relativi a "Impegni e garanzie rilasciate" ed Euro 14.145 migliaia relativi alla voce "Altri fondi per rischi e oneri"; la valutazione degli "Altri fondi per rischi e oneri" stanziati a fronte delle controversie in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori della Banca formulano stime sull'esito delle controversie, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura delle stesse. Per tali ragioni la società di revisione incaricata della revisione del bilancio al 31 dicembre 2022 ha considerato la valutazione degli "Altri fondi per rischi e oneri" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Benché detto Fondo per rischi ed oneri, al 31 dicembre 2022, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che, in futuro, lo stesso possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione non risultano pendenti procedimenti, giudiziari o arbitrari di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica dell'Emittente.

#### *b) Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza*

Si segnala inoltre che, nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le

indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca o disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Si segnala in particolare che, nel periodo intercorrente tra il 15 novembre 2021 e il 25 febbraio 2022, la Banca d'Italia ha svolto nei confronti dell'Emittente accertamenti ispettivi nell'ambito del perimetro del rischio di credito e controparte, avviata, tra l'altro, con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza Covid-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. Le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di *early warning*; gli accertamenti hanno fatto emergere risultanze "parzialmente sfavorevoli" riconducibili a debolezze presenti nel monitoraggio e di classificazione, nonché connesse alla necessità di potenziare l'incisività dell'*Internal Audit* e del *Risk Management*.

c) *Rischi connessi ai reclami degli azionisti*

In data 29 dicembre 2022, n. 7 azionisti hanno promosso presso il Tribunale di Venezia un procedimento volto a promuovere un'azione di classe ex art. 140-bis del Codice di Consumo, (D. Lgs. 206/2005), in relazione a presunte carenze informative nella "scheda prodotto" utilizzata ai fini dei collocamenti azionari realizzati nel periodo gennaio 2012 – luglio 2015.

In particolare, in tale procedimento gli azionisti proponenti contestano alla Banca di aver fornito "falsa informativa" in relazione ad operazioni di acquisto di azioni proprie e di comportamento inadempiente da parte della Banca stessa circa gli obblighi informativi dettati dalla normativa applicabile in materia di intermediazione finanziaria nella prestazione di servizi di collocamento, negoziazione e consulenza in materia di investimenti aventi per oggetto le sue azioni.

A seguito di una prima udienza di discussione tenutasi in data 11 maggio 2023, è in programma per il prossimo 13 luglio un'ulteriore udienza, ad esito della quale il predetto Tribunale si pronuncerà sull'ammissibilità del procedimento ai sensi del comma 6 del citato art. 140-bis del Codice del Consumo.

#### **1.2.4. Rischi connessi al *rating* assegnato all'Emittente**

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale. Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*) e la liquidità e l'adeguatezza patrimoniale.

Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, tra l'altro, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Alla data del Documento di Registrazione, alla Banca sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Standard & Poor's.

L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Tuttavia, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e

non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi.

Si segnala che, mentre i rating assegnati a BPAA da DBRS sono posizionati nella categoria *investment grade*, i rating assegnati da Fitch Ratings e *Standard & Poor's* sono posizionati nella categoria speculativa: i rating "BB+" per *Standard & Poor's* indicano che le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale, mentre per Fitch Ratings indicano una elevata vulnerabilità al rischio di insolvenza.

### **1.2.5. Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato nel mese di dicembre 2020, ed aggiornato per il triennio 2022 - 2024 nella seduta del 16 luglio 2021, il piano strategico della Banca (il "**Piano Strategico**").

Le ipotesi, stime e previsioni poste alla base del Piano Strategico si basano su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale, formulate dall'Emittente, soggette ai rischi e alle incertezze, su eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente, ivi inclusi quelli di natura geopolitica relativi al Covid-19 e al sopraggiunto conflitto Russia-Ucraina, che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico, sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, inerenti ad eventi futuri e/o azioni in merito alle quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influenzarne l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni - o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi - oppure il verificarsi delle assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano Strategico e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Tuttavia, alla data del presente Documento di Registrazione si conferma la validità del Piano Strategico e dei relativi *target* annunciati al mercato.

## **1.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente e del Gruppo**

### **1.3.1. Rischio di mercato**

La Banca è esposta al "*rischio di mercato*", cioè al rischio della perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente a causa dell'andamento di fattori variabili di mercato, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. "*rischio generico*") o gli spread di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "*rischio specifico*").



Si segnala, inoltre, che eventuali minusvalenze sul portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato si materializzerebbero solo in ipotesi, al momento poco probabile, in cui l'Emittente vendesse i titoli prima della loro scadenza.

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario (rischio generico e specifico) vengono costantemente monitorati dall'Emittente (soprattutto in considerazione del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani) e sono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "**VaR**"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza costituisce una frazione assai ristretta del portafoglio di proprietà, essendo la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti iscritta nelle categorie contabili *Hold To Collect & Sell* (HTCS) e *Hold To Collect* (HTC) e quindi appartenente al portafoglio bancario.

Al riguardo, si precisa che, con riferimento al VaR (titoli di debito *Hold to Collect and Sell* (HTCS), nonché esposizione azionaria *Fair Value Through Profit and Loss* (FVTPL) non detenuta a scopo di *trading*), per quanto concerne l'esercizio 2022, il profilo di rischio dell'Emittente, a fine anno, era pari ad Euro 1,85 milioni circa (VaR 95% su base giornaliera), laddove il valore medio del medesimo anno era di circa Euro 1,6 milioni circa. A fine 2021 il valore in questione ammontava a circa Euro 0,65 milioni.

Il VaR del portafoglio HTCS ha raggiunto valori assai elevati in corrispondenza della crisi pandemica (al suo inizio, in particolare, con un VaR pari al 95%, a un giorno pari ad oltre Euro 5 milioni, con riferimento ai soli bond HTCS), nonché a metà del 2022 (oltre Euro 3 milioni, sempre per i soli bond HTCS), a seguito della volatilità dei titoli sovrani italiani registrata sul mercato.

In merito al portafoglio HTC (*Hold to Collect*), il VaR 95% giornaliero ammonta a circa Euro 14,2 milioni a fine 2022 (il valore medio dell'anno ammontava invece a Euro 13,9 milioni). A fine 2021 il medesimo valore misurava Euro 7,5 milioni circa (ossia sensibilmente inferiore).

### 1.3.2. Rischio di liquidità

Per "*rischio di liquidità*" si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *Funding Liquidity Risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *Market Liquidity Risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o

dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, la CRR prevede, tra l'altro, l'obbligo di segnalare mensilmente l'indicatore di liquidità di breve termine Liquidity Coverage Ratio, avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e trimestralmente l'indicatore di liquidità strutturale Net Stable Funding Ratio con orizzonte temporale superiore all'anno, al fine di garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Per entrambi gli indicatori, il livello minimo regolamentare richiesto è del 100%.

Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di *Risk Management* proprie dell'Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

Al riguardo, si precisa che, al 31 dicembre 2022, il Liquidity Coverage Ratio si attesta al 229% (rispetto al dato al 31 dicembre 2021 pari a 235%), e il Net Stable Funding Ratio si attesta al 138% (rispetto al dato al 31 dicembre 2021 pari a 137%).

Si segnala che potranno, inoltre, manifestarsi pressioni al rialzo sul costo della raccolta, anche per la necessità di continuare a sostituire i fondi acquisiti attraverso le operazioni straordinarie di rifinanziamento dell'Eurosistema (TLTRO-III) e per l'esigenza di emettere strumenti idonei a soddisfare il requisito minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (MREL).

### 1.3.3. Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano relativo allo Stato italiano.

Si fornisce, pertanto, l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito da titoli di debito di stato italiani.

Al 31 dicembre 2022, l'esposizione complessiva nei confronti del debito sovrano italiano era pari a Euro 3,143 miliardi. Si segnala, inoltre, la presenza di un'esposizione inferiore a 1 milione di dollari in titoli di stato americani.

A tal fine, la *duration* di tasso relativa ai titoli di stato italiani relativa al portafoglio HTCS è pari a 2,48 anni e quella relativa al portafoglio HTC invece è pari a 2,31 anni.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. *spread*), potrebbero avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il 68,4% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 5 anni.

Le emissioni governative italiane rapportate al totale dell'attivo ammontavano a circa il 24% degli attivi sia alla fine dell'anno 2021 sia alla fine dell'anno 2022. L'incidenza percentuale in termini di *market value* delle emissioni governative italiane sul totale del portafoglio bond (HTCS ed HTC) ammonta a circa l'89,5% al 31 dicembre 2022 (92% circa al 31 dicembre 2021).



### 1.3.4. Rischio Operativo

Si definisce “rischio operativo” il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include, altresì, il rischio legale, ma non anche il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l’instabilità e l’inefficienza dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il recente ricorso all’automazione, l’outsourcing di funzioni aziendali, l’utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l’addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Nel contesto dei rischi operativi, si segnala in particolare che il Gruppo è soggetto al rischio informatico (c.d. *cyber risk*); in questo contesto l’Emittente ha investito in strumenti di *cybersicurezza* per rafforzare il presidio in questo ambito sempre più critico per il *business* della Banca.

L’attività di raccolta interna degli eventi di perdita operativa svolta dall’Emittente per l’anno 2022 ha evidenziato 256 nuovi eventi con una perdita lorda pari a Euro 4.145.780, di cui il 13,9% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 5,3% del valore), il 77,2% da errori di esecuzione di processo (pari al 41,2% del valore), l’8,9% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari al 53,6% del valore).

A titolo di confronto, nell’anno 2021 si erano invece verificati 250 eventi, corrispondenti a perdite lorde pari a Euro 1.846.380, di cui il 15,6% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 1,2% del valore), il 78,4% da errori di esecuzione di processo (pari al 94,3% del valore), il 6,0% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari al 4,4% del valore).

### 1.3.5. Rischi climatici e ambientali

Il rischio ESG (*Environmental, Social and Governance*), viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall’impatto diretto o indiretto di eventi collegati a fattori ambientali (con particolare attenzione a quelli connessi al fenomeno del cambiamento climatico), sociali e di governance.

Nel corso del 2022, l’Emittente, in continuità e coerenza con quanto richiesto dall’Autorità di Vigilanza, ha avviato una serie di progetti volti a mappare la materialità e l’impatto che tale tipologia di rischi può avere sull’attività e sul portafoglio creditizio. In particolare, l’attività di analisi della Banca si è focalizzata, coerentemente con le linee guida di Banca d’Italia, sui rischi climatici ed ambientali.

In particolare, le progettualità condotte nel corso del 2022 sono state due. La prima ha riguardato un’attività di *assessment* della materialità svolto con approccio qualitativo finalizzato a identificare e valutare gli impatti dei rischi ESG in relazione ai rischi “tradizionali” della Banca, mappando anche i canali di trasmissione dei vari fattori di rischio analizzati. La seconda progettualità ha invece insistito maggiormente su aspetti quantitativi; infatti, è stata condotta un’attività di *Climate Stress Test* volto a valutare sul portafoglio creditizio gli impatti, nel breve periodo, del rischio fisico e di transizione.

Tale tipologia di analisi ha consentito alla Banca di iniziare ad avere un primo riscontro in merito all’eventuale impatto di suddetti rischi rispetto al portafoglio finanziamenti, consentendo allo stesso tempo di valutare l’esposizione della Banca a tali rischi.

Infine, si segnala come la Banca abbia predisposto un “piano di interventi” di durata triennale volto a recepire ed implementare quanto richiesto dall’Autorità di Vigilanza in merito ai rischi climatici ed ambientali.

L'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tuttavia, l'Emittente ritiene che i rischi climatici e ambientali siano di medio - bassa rilevanza.

### 1.3.6. Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

(a) *Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*

BPAA è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Inoltre, in qualità di Emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

In particolare, l'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo SREP impone alla BPAA specifici vincoli patrimoniali in funzione anche delle condizioni macroeconomiche contingenti.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III (recepiti nella CRR) prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 della CRR. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. La Banca è tenuta a mantenere un *Leverage Ratio* maggiore del 3%.

Tra le novità normative si segnalano, inoltre, i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (i "Decreti BRRD"), che recepiscono la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche (cd. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", di seguito la "Direttiva BRRD" o "BRRD"), da ultimo, oggetto di revisione con la Direttiva 879/2019/UE (la "BRRD II"), che individuano i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto, ovvero a rischio di dissesto; ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che possono essere utilizzati dalle Autorità, la BRRD prevede il principio del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversioni in titoli di capitale degli Strumenti Finanziari.

Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

La BRRD ha introdotto anche il requisito MREL<sup>1</sup> (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), , ossia la dotazione di fondi propri e di passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività. La disciplina dell’MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell’ambito del cd. “*Banking Reform – Risk Reduction Measures Package*”, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l’altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, BRRD II) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, “**SRMR II**”), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all’Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività *eligible*, alcuni obblighi di *disclosure* al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II.

Nell’ambito dell’attività di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo, la Banca d’Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell’Autorità di Vigilanza, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (“**MREL**”), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 (“**SRMR**”), come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877. In data 11 aprile 2023, in occasione della comunicazione di avvio del procedimento, Banca d’Italia ha disposto il requisito MREL che BPAA è tenuta a rispettare, stabilendolo pari al 12,0% del TREA e al 4,25% del LRE (dal 3%). Il rispetto dei requisiti richiesti dall’indicatore MREL, calcolati come il maggiore importo tra quello ottenuto come percentuale fissata sull’esposizione al rischio (*total risk exposure amount*, o TREA) e quello ottenuto come percentuale della misura dell’esposizione complessiva (*leverage ratio exposure*, o LRE), avviene già con i soli Fondi Propri, ovvero senza considerare le passività ammissibili. Infatti, al 31 dicembre 2022 i valori MREL dell’Emittente si sono attestati al 13,7% relativamente al TREA e al 5,72% relativamente all’ LRE.

L’Emittente stima che il rischio di cui al presente paragrafo sia di bassa rilevanza.

(b) *Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*

Per effetto del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3 (di seguito, il “**Decreto**” convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, che ha modificato talune disposizioni del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il “**Testo Unico Bancario**” o il “**TUB**”, e come successivamente integrato con disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari della Banca d’Italia del 11 luglio 2015, BPAA è stata oggetto di trasformazione in società per azioni.

Tale trasformazione ha comportato l’insorgere del diritto di recesso in capo agli azionisti che non hanno concorso (ossia che non hanno votato a favore essendo assenti (non rappresentati), contrari o astenuti al voto) all’assunzione della relativa delibera assembleare, per effetto del combinato

---

<sup>1</sup> Con l’acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività;

disposto degli artt. 2437, comma 1, lett b), 2519, comma 1, e 2532 del codice civile. Il Decreto, inoltre, ha introdotto per le banche popolari un limite al diritto di rimborso delle azioni in caso di recesso di quei soci che non abbiano concorso all'approvazione della deliberazione di trasformazione ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b) codice civile. In particolare, come risulta dalle disposizioni attuative del Decreto emanate dalla Banca d'Italia, le banche hanno la facoltà di "limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte" in deroga alle disposizioni del codice civile in materia, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel Tier 1 della Banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi.

La Legge del 24 marzo 2015, n. 33 (la "**Legge di Conversione**"), che ha convertito il Decreto con modifiche, ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della Legge di Conversione, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Con riferimento ai limiti al diritto di rimborso delle azioni, si segnala tuttavia che alcuni soci di Banco Popolare, Banca Popolare di Sondrio, della Banca Popolare di Milano e dell'UBI - Unione Banche Italiane, hanno presentato ricorso contro i provvedimenti di Banca d'Italia disciplinanti le modalità di esecuzione della riforma delle banche popolari. Al riguardo, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 2 dicembre 2016, ha ritenuto sussistente la legittimazione e l'interesse al ricorso in quanto i provvedimenti impugnati e la disciplina legislativa sulla cui base sono stati adottati incidono direttamente su prerogative relative allo status di socio della banca popolare, così presentando profili di immediata lesività. Esso ha, inoltre, sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 del Decreto, come convertito con Legge di Conversione, per profili che attengono, principalmente, al limite al diritto di rimborso delle azioni per il socio recedente, al potere attribuito alla Banca d'Italia sulle modalità di tale esclusione "anche in deroga a norme di legge". In aggiunta, la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (9° aggiornamento), appare affetta da una serie di vizi. Il Consiglio di Stato pertanto -- nelle more della decisione sulla questione di legittimità costituzionale dallo stesso sollevata -- ha accolto interinalmente, in parte, l'istanza cautelare ed ha provveduto a sospendere parzialmente l'efficacia della suddetta Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

La Corte costituzionale, con sentenza 15 maggio 2018, n. 99 ha dichiarato infondate tutte le questioni sollevate. La Corte ha ritenuto, tra l'altro, non contrastante con l'art. 42 della Costituzione la limitazione quantitativa ed il differimento temporale del rimborso, in quanto strumentali ad assicurare il mantenimento dei requisiti patrimoniali di vigilanza delle popolari nella delicata fase della trasformazione società per azioni, ciò che risponde all'interesse generale alla stabilità del sistema bancario.

Una volta ritornato il giudizio dinanzi il Consiglio di Stato, questi, in quanto giudice di ultima istanza, valutata la novità delle questioni sollevate dalla Corte Costituzionale, ha ritenuto di non potersi sottrarre dal rinviare il giudizio in via pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea (di seguito, la "**Corte**") con l'ordinanza della Sezione VI, 26 ottobre 2018, n. 06129.

La Corte, con decisione del 16 luglio 2020 C-686/16, ha risolto la questione in senso negativo. Il processo argomentativo della Corte parte dall'articolo 52, par. 1 della Carta di Nizza, secondo cui i precetti sulla libertà di impresa e sul diritto di proprietà possono essere fatti oggetto di limitazioni purché tali limitazioni siano previste dalla legge, rispettino il contenuto essenziale di

tali diritti e libertà e, nel rispetto del principio di proporzionalità, risultino necessarie e rispondano effettivamente a finalità di interesse generale riconosciute dall'Unione.

Secondo la Corte, nel caso di specie: i) le limitazioni sono previste per legge; ii) rispettano il contenuto essenziale dei diritti, perché non pregiudicano l'essenza del diritto di proprietà e non impediscono l'esercizio dell'attività bancaria tout court; iii) l'obiettivo perseguito, che in sintesi è quello di rafforzare la stabilità del sistema bancario e finanziario, è di interesse generale dell'Unione. Anche in questo caso, comunque, per concludere sulla legittimità della normativa limitativa dei diritti dei soci, si impone un vaglio di proporzionalità. E, di nuovo, la Corte rimanda al giudice nazionale del rinvio per la verifica in concreto sulla congruità delle limitazioni rispetto a quanto necessario, tenuto conto della situazione prudenziale delle banche interessate.

Allo stato attuale, stante l'ineliminabile incertezza conseguente alla intervenuta sentenza della Corte nonché alle possibili evoluzioni derivanti dalle prospettate decisioni del giudice nazionale del rinvio, non sussistono le condizioni per una valutazione circa il numero e l'ammontare dell'eventuale rimborso ed i conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale e prudenziale della Banca.

## **2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI**

### **2.1. Indicazione delle persone responsabili**

Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni, con sede legale in Bolzano, via del Macello 55, 39100 e sede amministrativa in Bressanone (BZ), via Portici Maggiori 2, 39042, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **2.2. Dichiarazione di responsabilità**

Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### **2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti**

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio individuali per gli anni 2022 e 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione, nonché al fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2022, pag. 113, e al fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2021, pag. 115.

### **2.4. Informazioni provenienti da terzi**

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dalle agenzie di *rating Standard & Poor's ("S&P")*, DBRS Ratings GmbH ora parte di DBRS Morningstar ("**DBRS Morningstar**" o "**DBRS**") e Fitch Ratings ("**Fitch**").

### **2.5. Dichiarazione dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

### **3. REVISORI LEGALI**

#### **3.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea dei soci di Banca Popolare dell'Alto Adige ha conferito, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 39/2010 sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, in data 30 marzo 2019, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("KPMG" o la "Società di Revisione"), per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per gli esercizi 2019 - 2027, nei termini e alle condizioni contenuti nella Relazione del Consiglio ai fini della decisione dell'Assemblea. Per informazioni relativi ai giudizi espressi dalla società di revisione si rinvia al paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

#### **3.2. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai Revisori Legali**

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito a KPMG.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige è nata dall'unione di tre banche popolari altoatesine. Tali banche risalgono alle "Casse di Risparmio e Prestiti" istituite verso la fine dell'ottocento a Bolzano, Bressanone e Merano. Fra queste, la prima in assoluto a essere fondata è stato l'Istituto di Risparmio e Prestiti di Merano. Il 1° agosto 1992 BPAA è scaturita dalla fusione tra le banche popolari di Bressanone e Bolzano. Nel luglio del 1995 si è aggiunta la Banca Popolare di Merano.

La Banca Popolare di Merano (la "**Volksbank Meran**") è stata costituita il 10 gennaio 1886 sotto la denominazione "*Gewerbliche Spar- und Vorschusskasse zu Meran Reg. Gen.m.b.H.*" (Istituto di Risparmio e Prestito per il Commercio e l'industria Consorzio registrato a garanzia limitata) in base alla Legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873 n. 70. L'ultima denominazione Volksbank Meran è stata adottata in data 24 aprile 1971.

La Banca Popolare di Bressanone (la "*Volksbank Brixen*") è stata costituita il 26 dicembre 1889 sotto la denominazione "*Spar- und Darlehenskassenverein für die Pfarrgemeinde Brixen*" (Cassa Rurale di Risparmio e Prestiti per la Parrocchia di Bressanone) in base alla legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873, n. 70. In data 7 luglio 1936 essa assunse la denominazione di "*Credito Consorziale di Bressanone, consorzio registrato a garanzia illimitata*" e venne trasformata in società cooperativa a responsabilità limitata il 17 novembre 1943. L'ultima denominazione "*Banca Popolare di Bressanone*" è stata adottata il 29 aprile 1969, la corrispondente denominazione in lingua tedesca "*Volksbank Brixen*" risale al 27 aprile 1976.

La Banca Popolare di Bolzano (la "**Volksbank Bozen**") è stata costituita il 9 luglio 1902 sotto la denominazione "*Spar- und Vorschusskasse für Handel und Gewerbe*" (Consorzio Risparmio e Prestiti per Commercio ed Industria) in base alla Legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873 n. 70. L'ultima denominazione "*Banca Popolare di Bolzano*" è stata adottata in data 23 aprile 1969, la corrispondente denominazione in lingua tedesca "*Volksbank Bozen*" risale al 27 aprile 1972.

Con il Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, che ha modificato talune disposizioni del TUB, sono state introdotte le disposizioni di attuazione della riforma delle banche popolari. Il Decreto prevede che le banche popolari che, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, abbiano un attivo superiore alla soglia di Euro 8 miliardi, debbano adeguarsi a quanto previsto dall'art. 29, co. 2-bis e 2-ter, del TUB entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia, ovvero, alternativamente, provvedere alla:

- riduzione dell'attivo al di sotto della soglia;
- trasformazione in società per azioni, o
- liquidazione volontaria.

Le banche popolari che rilevano il superamento della soglia di Euro 8 miliardi in sede di approvazione del bilancio d'esercizio dovranno adeguarsi entro 12 mesi dalla data di riferimento dell'esercizio. Qualora, entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia né sia deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'art. 78, o i



provvedimenti previsti nel Titolo IV, Capo I, Sezione II, del TUB o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'Economia e delle Finanze la liquidazione coatta amministrativa. In considerazione dell'entità dei propri attivi, l'Emittente rientra tra le banche popolari che obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a Euro 8 miliardi ovvero a trasformarsi in società per azioni, con la conseguenza con la trasformazione viene meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari.

In data 1° aprile 2015, BPAA ha incorporato Banca Popolare di Marostica e il successivo 5 ottobre 2015, la Banca di Treviso, della quale, per effetto della fusione della Marostica, BPAA aveva acquisito la partecipazione di controllo per oltre il 90% del capitale sociale.

Con la fusione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso, Banca Popolare dell'Alto Adige si profila nel nord-est del Paese con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo sul mercato. La Banca preserva e rafforza, nel contempo, la propria vocazione di sostegno allo sviluppo delle economie locali secondo una logica unitaria di responsabilità sociale verso i clienti, i soci, il personale dipendente e le comunità regionali.

In data 11 luglio 2015, la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari, con l'obiettivo di completare il quadro normativo introdotto dalla riforma, definendo quindi i presupposti per l'avvio del processo di trasformazione societaria per gli istituti che rientrassero nella previsione normativa.

A partire dal 1° gennaio 2016, è sorto in capo all'Assemblea dei Soci di BPAA, l'obbligo di procedere all'approvazione della trasformazione di BPAA in società per azioni, procedendo così a dare avvio al progetto di trasformazione in società per azioni e coerente modifica statutaria.

In data 21 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la Relazione degli Amministratori sulla trasformazione in società per azioni e la convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci per il giorno 25 novembre 2016 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 26 novembre 2016 in seconda convocazione.

In data 26 novembre 2016, in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato, con voto favorevole pari al 97,5% dei diritti di voto costituiti, la trasformazione di BPAA in società per azioni.

In data 12 dicembre la suddetta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Bolzano; la trasformazione è efficace dal 26 dicembre 2016.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 30 marzo 2019 ha costituito il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige adeguando lo Statuto della Banca. La costituzione del Gruppo bancario ha permesso di emettere obbligazioni bancarie garantite (OBG) per investitori istituzionali attraverso una società veicolo. Il Gruppo bancario è composto dalla Banca e dalla società denominata Voba CB S.r.l.

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, la Banca detiene le seguenti partecipazioni di controllo o di influenza notevole in altre società:

- Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) - quota di

- partecipazione 100%;
- Quartiere Brizzi S.r.l., con sede in Chienes (BZ) – quota di partecipazione 100%;
  - Tre S.r.l., con sede in Trento (TN) – quota di partecipazione 30%;
  - VOBA CB S.r.l., con sede in Conegliano (TN) - quota di partecipazione 60%;
  - Verona Green Living S.r.l. - quota di partecipazione 49%.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022 si segnala:

- l'approvazione dei risultati di esercizio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 10 febbraio 2023, che hanno confermato l'ottima performance realizzata su tutte le principali componenti economiche del business, con un utile netto di oltre Euro 75 milioni;
- le informazioni ricevute da Equita Sim S.p.A., in ordine all'operatività svolta da quest'ultima sulle azioni della Banca nel periodo intermedio dal 31 dicembre 2022 al 27 febbraio 2023, sono state rese note in data 24 febbraio 2023;
- in data 3 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci prevista e tenutasi il giorno 1° aprile 2023. In tale sede, i soci hanno approvato il bilancio di esercizio 2022, con un utile di Euro 75 milioni e un dividendo pari a Euro 0,62 per azione (per complessivi Euro 30 milioni) e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023-2025. Inoltre, al fine di incrementare la liquidità delle azioni della Banca sulla piattaforma di negoziazione Vorvel, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 3,5 milioni attraverso il *liquidity provider* e di Euro 15 milioni attraverso un'operazione straordinaria di acquisto in *buyback* di azioni proprie (Euro 15 milioni), rinviando al Consiglio stesso la statuizione di termini e modalità di esecuzione. L'Assemblea ha, infine, approvato la proposta di procedere, nel periodo tra novembre 2023 e marzo 2024, all'assegnazione gratuita di azioni proprie agli azionisti che permarranno tali, riconoscendo loro i benefici rinvenienti dalle operazioni di riacquisto delle azioni da parte della Banca. A seconda del numero di azioni disponibili al momento dell'assegnazione, il rapporto di cambio sarà di massimo un'azione gratuita ogni venti azioni detenute e di minimo un'azione gratuita ogni trenta azioni detenute. Termini e modalità di assegnazione saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati in tempo utile;
- in data 1° aprile 2023, a seguito dell'Assemblea ordinaria dei soci, si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale ha tra l'altro riconfermato l'imprenditore Lukas Ladurner quale Presidente;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e la dichiarazione non finanziaria sono stati depositati, corredati della documentazione prevista dalle vigenti disposizioni, presso il registro delle imprese di Bolzano in data 21 aprile 2023;
- in data 28 aprile 2023 sono state rese note le informazioni ricevute da Equita Sim S.p.A. in ordine all'operatività di quest'ultima sulle azioni della Banca intervenuta nel periodo intermedio intercorrente dal 28 febbraio 2023 al 29 aprile 2023;

- in data 28 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato di aver definito le modalità attuative relative all'esecuzione del *buyback* da effettuarsi sul sistema Vorvel.

#### *Piano Strategico*

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico, denominato "*Sustainable 2023*", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della Banca per il periodo 2021-2023.

La Banca non pubblica dati di tipo previsionale, la strategia del piano, e i relativi pilastri, è disponibile per la consultazione nella sezione apposita del sito web: [www.volksbank.it/it/investor-relations/piano-industriale](http://www.volksbank.it/it/investor-relations/piano-industriale).

Nel Piano è stata dichiarata la visione della Banca a 3 - 5 anni che si sostanzia nel diventare Banca sostenibile, focalizzata sui segmenti *retail* e SME, con profili di eccellenza nel rapporto con la clientela rilevante nel Nord-Est, ed essere motore di trasformazione per le economie delle comunità.

I "pilastri chiave" posti a fondamento del Piano Strategico, nonché le "leve strategiche" necessari per il raggiungimento degli obiettivi da realizzare nell'arco del Piano sono i seguenti:

- Pilastro 1: crescita virtuosa della base clienti e dei volumi connessi;
- Pilastro 2: realizzazione dell'obiettivo della omnicanalità nativa digitale;
- Pilastro 3: sostenibilità attraverso l'adozione sistemica dei criteri ESG («*Environmental, Social, Governance*») in tutti i rapporti con i clienti;
- Pilastro 4: *capital management* e riqualificazione degli attivi attraverso la prosecuzione nell'attività di *deleveraging* e di riduzione del costo del rischio tramite la cessione di portafogli NPL;
- Pilastro 5: efficienza e semplificazione dei processi.

Oltre a questi 5 Pilastri verticali, il Piano prevede anche interventi specifici trasversali a tutta la Banca nell'ambito del sistema dei controlli di gestione e del rischio e nella valorizzazione del capitale umano attraverso progetti per la formazione delle risorse e per il *talent management*.

Alla data del presente Documento di Registrazione, viene di fatto confermata la strategia di base del Piano e i cinque pilastri che ne circoscrivono il perimetro.

A seguito della prima redazione del Piano "*Sustainable 2023*", sono intervenuti i noti eventi relativi prima al Covid-19 e successivamente al conflitto russo-ucraino che, come noto, hanno modificato notevolmente il contesto economico, sociale e geo-politico.

Per quanto concerne gli eventi legati al Covid-19 e le mutate condizioni di mercato ad esso riconosciute, si specifica che erano già state inglobate all'interno del Piano, durante la revisione effettuata a luglio 2021, con le ricadute economico-patrimoniali connesse.

Relativamente al conflitto russo-ucraino e alle misure ad esso correlate, le azioni principali intraprese dalla Banca risultano essere nello specifico: il monitoraggio tempestivo delle posizioni con esposizione verso le zone geografiche interessate dal conflitto in un'ottica

prudente del rischio e un aggiornamento e monitoraggio costante dei sistemi di pagamento a seguito dell'introduzione delle sanzioni internazionali alle banche russe.

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca Popolare dell'Alto Adige società per azioni" (in lingua tedesca: *Südtiroler Volksbank Aktiengesellschaft*). Banca Popolare dell'Alto Adige - Società per Azioni ha sede legale e direzione generale in Bolzano, via del Macello 55.

#### **4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)**

Banca Popolare dell'Alto Adige è registrata al Registro delle Imprese di Bolzano con il numero 00129730214 ed è iscritta all'Albo delle Banche con numero con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.

Banca Popolare dell'Alto Adige è inoltre società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 52990033C5FUEN4LMC06.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è una società per azioni costituita tra le banche popolari di Bressanone e di Bolzano, con atto di fusione del notaio Giancarlo Giatti Rep. n. 182.273 del 30 luglio 1992. Con atto di fusione del 21 luglio 1995 è entrata la Banca Popolare di Merano.

In data 1° aprile 2015 Banca Popolare dell'Alto Adige ha incorporato la Banca Popolare di Marostica e in data 5 ottobre 2016 la Banca di Treviso, già controllata delle Banca Popolare di Marostica.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto sociale, sino al 31 dicembre 2100 con facoltà di proroga.

#### **4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

Banca Popolare dell'Alto Adige è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede legale dell'Emittente si trova in via del Macello n. 55, Bolzano, e la sede amministrativa in Bressanone (BZ), via Portici Maggiori 2, 39042. Il numero di telefono di Banca Popolare dell'Alto Adige è +39 0471 996 145. Il sito internet dell'Emittente è <https://www.volksbank.it/>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie di BPAA sono ammesse a quotazione dal settembre 2017 su Vorvel Equity Auction, un sistema multilaterale di negoziazione (MTF - *Multilateral Trading Facility*) organizzato e gestito da Vorvel Equity Auction Sim S.p.A.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del Consiglio di

Amministrazione, l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* - e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di revisione (Direttiva 879/2019/UE - "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del "*bail-in*" o "*salvataggio interno*". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. La disciplina del MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell'ambito del cd. "*Banking Reform - Risk Reduction Measures Package*", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**"), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività *eligible*, alcuni obblighi di *disclosure* al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono - a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. "*capital conservation buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto a partire dal 30 giugno 2021 sarà soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%;
- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**");
- la CRD V per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR Quick-fix (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da Covid-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "**DGSD**") del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 ("**SRMR II**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;
- il Regolamento (UE) 2021/168 del 10 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione. In particolare, con riferimento agli indici di riferimento in via di cessazione, le modifiche sono, principalmente, dovute alla graduale eliminazione - entro il 31 dicembre 2021 - dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse LIBOR (*London Interbank Offered Rate*).

In particolare, attraverso la BRRD e la DGSD e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico, il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi.

- DGSD – Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Schemes Directive)

La DGSD, al fine di assicurare una adeguata gestione dei fallimenti di un ente creditizio e degli effetti negativi sulla stabilità finanziaria e sulla fiducia dei depositanti, prevede non solo la funzione di rimborso dei depositanti, ma anche sufficiente flessibilità affinché gli Stati membri possano consentire ai sistemi di garanzia dei depositi di attuare misure volte a ridurre la probabilità di future richieste di rimborso nei confronti di detti sistemi. La DGSD prevede, in linea di principio, che tutti gli enti creditizi partecipino a un sistema di garanzia dei depositi riconosciuto, al fine di assicurare un livello elevato di tutela dei consumatori e condizioni eque di concorrenza tra gli enti creditizi ed evitare l'arbitraggio regolamentare. La DGSD prevede, inoltre, che un sistema di garanzia dei depositi, ove consentito dal diritto nazionale, possa anche andare oltre la mera funzione di rimborso e utilizzare i mezzi finanziari disponibili per evitare il fallimento di un ente creditizio, onde evitare i costi di un rimborso dei depositanti e altri effetti negativi. Il livello di copertura dei depositi è determinato con l'obiettivo di garantire sia la protezione dei consumatori sia la stabilità del sistema finanziario, ed è a carico di ciascun ente creditizio partecipante.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione ex-ante in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8 % dei depositi coperti. I contributi sono calcolati in rapporto all'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti dello Stato membro di appartenenza. La dotazione da fornire può essere composta, nella misura massima del 30 %, da impegni di pagamento assistiti da garanzia su attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi.

È, inoltre, prevista una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi, in luogo degli attuali 20.

L'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, è di Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

La direttiva in esame si inserisce nel quadro dell'Unione Bancaria, come dimostra la disposizione, già citata, che prevede l'utilizzo dei mezzi finanziari raccolti, non solo per il rimborso dei depositanti, ma anche per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi, conformemente alla BRRD. Sono inoltre attribuiti all'Autorità bancaria europea (EBA) poteri di coordinamento e di verifica sulla solidità dei sistemi di garanzia dei depositi. In data 9 luglio 2015, il Parlamento italiano ha approvato la Legge n. 114 di delegazione europea con la quale il Governo è stato delegato ad adottare tutti gli atti normativi necessari per l'attuazione nell'ordinamento nazionale delle sopra citate direttive DGSD e BRRD.

Con nota del 15 dicembre 2022, prot. 410, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha stabilito in 1.406,4 milioni la contribuzione complessiva delle banche consorziate per il 2022, così composta:

- un contributo ordinario pari a 888,1 milioni;
- una contribuzione aggiuntiva per 471,2 milioni;
- un contributo supplementare di 47,0 milioni.

Con la stessa nota ha comunicato l'importo della contribuzione di competenza dell'Emittente per un importo pari a 8,6 milioni; tale importo è stato interamente contabilizzato a conto economico nell'esercizio 2022.

- DGSD – Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Schemes Directive)

La BRRD armonizza le procedure per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. In parallelo, è stato approvato un regolamento che istituisce un sistema centralizzato a livello europeo per la gestione delle crisi bancarie. Il regolamento sarà direttamente applicabile; il suo ambito di applicazione comprenderà gli Stati membri "partecipanti", cioè quelli la cui moneta è l'euro, e gli Stati membri non partecipanti che abbiano instaurato una cooperazione stretta con la BCE ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 sul meccanismo unico di vigilanza.

Tra le novità introdotte dalla BRRD vi è la previsione secondo cui la copertura delle perdite degli interventi di salvataggio delle banche in difficoltà, precedentemente gravante sui bilanci pubblici ("*bail-out*"), è ora affidata agli azionisti, agli obbligazionisti e ai creditori delle stesse ("*bail-in*"). La prevenzione delle crisi si basa sulla predisposizione, rispettivamente da parte della banca e dell'Autorità di Vigilanza, di un piano di risanamento e di un piano di risoluzione, così come sulla valutazione da parte dell'autorità della *resolvability* dell'istituzione.

Nei casi di *bail-in* può essere previsto l'intervento del fondo di risoluzione per ripianare le perdite o ricapitalizzare la banca (quindi consentendo un *haircut* minore dei crediti). Ciò è possibile solo se perdite almeno pari all'8 % del passivo siano state preventivamente coperte da capitale e passività suscettibili di *bail-in*; il contributo del fondo non può essere superiore al 5 % del totale del passivo. Come noto, la Direttiva muove dal principio che i costi della crisi della banca debbano essere sostenuti in primo luogo dagli azionisti (con la riduzione fino all'azzeramento del capitale) e poi dai suoi creditori (con gli strumenti del *writedown* e del *bail-in*). Accanto a questi opera, come già sopra accennato, il fondo di risoluzione, finanziato dalle stesse entità che possono essere sottoposte a risoluzione attraverso contributi annuali. Il livello obiettivo è fissato all'1% del totale dei depositi garantiti delle banche autorizzate nello Stato da raggiungere in 10 anni. I contributi di ciascun ente sono calcolati in misura pari al rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nello Stato membro. Come nel caso del sistema di garanzia dei depositi, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere, nella misura massima del 30%, impegni di pagamento assistiti da garanzia su attività libere a basso rischio.

Con i Decreti BRRD è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla BRRD. Il Decreto n. 180 recepisce principalmente le previsioni della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento



europeo e del Consiglio sulla risoluzione, mentre il Decreto n. 181 modifica il TUB e il TUF al fine di recepire le previsioni della Direttiva 2014/59/UE sui piani di risanamento e introdurre ulteriori modifiche connesse al nuovo regime della risoluzione.

I Decreti BRRD attribuiscono l'esercizio dei poteri di risoluzione alle Autorità competenti, che in Italia è stata individuata nella Banca d'Italia. Quest'ultima, nel caso di dissesto o rischio di dissesto di un ente e in presenza delle altre condizioni richieste, nonché previa approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adotta un programma di risoluzione che, tra le altre cose, individua gli specifici strumenti di risoluzione applicabili, definendo anche le modalità dell'eventuale ricorso al fondo di risoluzione

#### Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive" - indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale - in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche - ivi incluse anche le dismissioni - per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la *governance* è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle "*best practice*" identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* ("**NPE**") presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti.

L’addendum, pubblicato da BCE il 15 marzo 2018, integra le citate linee guida BCE del marzo 2017 in relazione alle aspettative sulle politiche di accantonamento e *write-off* per le posizioni erogate prima del 26 aprile 2019 ed entrate in NPE dopo il 1 aprile 2018, per tutte le banche sottoposte a supervisione diretta da parte di BCE. In linea con quanto stabilito dalla CRR, il livello atteso di accantonamento dipende dalla tipologia di esposizione, *secured* (in base alla tipologia di garanzia sottostante) e *unsecured*, oltre che dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*).

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 1° aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dal CET1 (requisito di Pillar I) per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

I livelli minimi di copertura sulle posizioni *non-performing* sono definiti distinguendo tra: (i) esposizioni non garantite (o *unsecured*) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 3 anni dalla classificazione a NPE; (ii) esposizioni assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi dell’articolo 201 della CRR (a titolo di esempio, i mutui ammessi al “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 9 anni dalla classificazione a NPE; (iii) esposizioni garantite da altre garanzie, purché ammissibili dalla normativa di riferimento – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 7 anni dalla classificazione a NPE – incluse quelle garantite da agenzie

ufficiali del credito all'esportazione o da fornitori di protezioni ammissibili con particolari caratteristiche, come previsto dal Regolamento UE 575/2013 – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 5 anni dalla classificazione a NPE.

I livelli minimi di copertura dipendono inoltre dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*) delle esposizioni.

- “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la *governance* ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- “*Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare la CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

### Antiriciclaggio

L’Emittente e il Gruppo sono soggetti alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel Decreto Legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, che ha novellato, *inter alia*, il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
- nel medesimo Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che ha novellato il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (il “**Decreto 231/2007**”), in attuazione della Direttiva UE 2015/849 concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;

- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 30 luglio 2019;
- nel provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, del 28 marzo 2019;
- nei restanti provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nel corso del 2019 e del 2020 in materia di antiriciclaggio, che riguardano, tra gli altri aspetti, la conservazione dei dati e l'invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente e al Gruppo, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) conservazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (vi) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

### Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-bis e 644-ter del Codice Penale e nella Legge 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la "**Legge Usura**"), nonché nelle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura del 29 luglio 2016 (le "**Istruzioni Usura**"). Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altre utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altre utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815, comma 2, del codice civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblici trimestralmente un provvedimento (il "**Decreto di Rilevazione**") nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura

attraverso l'individuazione di determinate soglie (i "Tassi Soglia"), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

#### Disciplina a tutela del cliente (consumatore)

La disciplina del "credito ai consumatori" è regolata, tra l'altro, dal:

- (i) Titolo VI, Capo II, del TUB, "Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti"; e
- (ii) provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 denominato "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", come successivamente modificato.

Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'articolo 122 del TUB. La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'articolo 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale ("TAEG"); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate.

Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'articolo 124 del TUB, dovrà altresì fornire al consumatore "le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha inoltre l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così articolo 124-bis del TUB).

In data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.

La sopra richiamata normativa si affianca, peraltro, a diverse disposizioni normative

previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela. Nello svolgimento delle proprie attività gli intermediari considerano l'insieme di queste discipline come un complesso regolamentare integrato e curano il rispetto della regolamentazione nella sua globalità, adottando tutte le misure ritenute necessarie. In relazione all'attività svolta dall'Emittente rileva, tra l'altro, quanto previsto dalla disciplina sulla trasparenza in tema di annunci pubblicitari. Al riguardo si prevede che gli stessi devono essere chiaramente riconoscibili come tali e dovranno presentare le caratteristiche e riportare le informazioni specificamente indicate dalla normativa stessa (come, ad esempio, il riferimento al tasso di interesse e al TAEG). In relazione agli annunci pubblicitari trova applicazione anche quanto previsto in materia pubblicitaria dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e dal Codice del Consumo.

### Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal "Piano d'azione per la finanza sostenibile" definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR - "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*"), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari.
- Con riferimento al Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark), il Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; il Regolamento delegato (UE) 2020/1816 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato; il Regolamento delegato (UE) 2020/1817 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda il contenuto minimo della spiegazione del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono nella metodologia degli indici di riferimento; il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; il Regolamento (UE) 2021/168 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione.
- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi

ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR.

Inoltre si segnala che in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE) AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità.

La crescente importanza attribuita agli effetti dei cambiamenti climatici e alla valutazione dell'impatto sociale degli investimenti finanziari (focus sugli obiettivi SDG dell'Agenda ONU 2020-30) ha richiesto una maggiore attenzione da parte dell'Emittente, che ha previsto all'interno del Piano Strategico l'adozione sistemica dei criteri ESG («*Environmental, Social, Governance*») in tutti i rapporti con i clienti: nei crediti con l'implementazione del ESG Credit Framework e avvio di nuove erogazioni con focus settoriale; negli Investimenti con la progressiva adesione alle strategie di investimento SRI («*Sustainable and Responsible Investments*») secondo le *best practice* di mercato; nel *Funding* attraverso lo sviluppo ESG Bond Framework e lancio delle prime emissioni di bond ESG.

L'obiettivo di diventare banca sostenibile si declina sia attraverso l'individuazione di obiettivi economici equilibrati e realistici in grado di creare valore nel medio-lungo termine per gli azionisti e per gli *stakeholders* e sia attraverso l'attenzione crescente verso i temi di utilizzo delle risorse CO<sub>2</sub> con l'obiettivo di rendere la Banca *carbon-neutral* (scope 1/2) tramite un percorso di riduzione delle materie prime e di incentivazione alla mobilità sostenibile (i.e. *plastic-free* e *paperless policy*).

#### **4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità**

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

#### **4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente**

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali *Standard & Poor's* ("**S&P**"), *DBRS Morningstar* ("**DBRS**") e *Fitch Ratings* ("**Fitch**").

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno rilasciato i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a lungo termine	Outlook / Trend	Data ultimo aggiornamento
S&P	BB+	Positivo	19 maggio 2023
DBRS	BBB ( <i>low</i> )	Stabile	16 maggio 2023
Fitch	BB+	Stabile	29 marzo 2023

#### Standard & Poor's

- 1) Long-term senior unsecured *rating*, BB+: le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.
- 2) Outlook Stabile: l'Outlook sul *rating* di S&P è un parere sulla probabile direzione del

*rating* nel medio periodo. Un Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del *rating* nel medio periodo

#### DBRS

- 1) Long-Term Senior Debt, BBB (*low*): qualità del credito adeguata. La capacità di pagamento degli obblighi finanziari è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Tutte le categorie di *rating* diverse da AAA e D contengono anche sottocategorie “(*high*)” e “(*low*)”. L’assenza di una designazione “(*high*)” o “(*low*)” indica che il *rating* si colloca a metà della categoria.
- 2) Trend Stabile: i Trend dei *rating* forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l’*outlook* di un *rating*. Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il *rating* qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il *rating* si rapporta al settore di *Corporate Finance*, a meno che l’emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il Trend del *rating*, anziché un cambiamento immediato del *rating*, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un Trend Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del *rating*, bensì una maggiore probabilità che il *rating* possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un Trend Stabile.

#### Fitch

- 1) Long-Term IDR, BB+: elevata vulnerabilità al rischio di insolvenza. I *rating* “BB+” indicano che la elevata vulnerabilità al rischio di insolvenza si realizza in caso di condizioni commerciali o economiche avverse nel tempo. Tuttavia, esiste una flessibilità commerciale o finanziaria che consente di garantire il rispetto degli impegni finanziari. All’interno delle categorie di *rating*, Fitch può utilizzare dei modificatori. I modificatori “+” o “-” possono essere aggiunti a un *rating* per indicare lo stato relativo all’interno delle categorie principali di *rating*. Per esempio, la categoria di *rating* “AA” ha tre livelli di *rating* specifici per *notch* (“AA+”; “AA”; “AA-”; ciascuno un livello di *rating*). Tali suffissi non vengono aggiunti ai *rating* “AAA” e ai *rating* inferiori alla categoria “CCC”.
- 2) Outlook Stabile: gli Outlook (prospettive) indicano la direzione in cui è probabile che un *rating* si muova in un periodo compreso tra uno e due anni. Riflettono tendenze finanziarie o di altro tipo che non hanno ancora raggiunto o sostenuto il livello che causerebbe un’azione sul *rating*, ma che potrebbero farlo qualora tali tendenze perdurassero. I Rating Outlook positivi o negativi non implicano che un cambiamento di *rating* sia inevitabile, e allo stesso modo, i *rating* con Outlook stabile possono essere alzati o abbassati senza una precedente revisione dell’Outlook. Occasionalmente, quando la tendenza fondamentale ha forti elementi contrastanti sia positivi che negativi, il Rating Outlook può essere descritto come “In evoluzione”.

**Disclaimer: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.**

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei *rating* si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dalle singole agenzie di *rating*.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei *rating* attribuiti all’Emittente:

- **DBRS Morningstar**



Con riferimento a DBRS, in data 16 maggio 2023, l'agenzia ha confermato la sua valutazione di Volksbank, ovvero il "Long-Term Issuer Rating" a BBB ("low") con trend "stable" così come il "Short-Term Issuer Rating" di R-2 (middle).

Secondo DBRS, la conferma dei ratings e del trend tiene conto del posizionamento della Banca nella sua regione d'origine, il Trentino-Alto Adige, della stabilità della sua posizione di liquidità, dei progressi compiuti nella riduzione dello stock di prestiti *non performing* (NPL), nonché del miglioramento della redditività. DBRS ritiene che BPAA abbia continuato a ridurre i propri NPL riuscendo a mantenere l'inflow di nuovi crediti deteriorati a un livello gestibile. Ciò nonostante, DBRS ritiene che i parametri di qualità degli attivi siano ancora relativamente deboli rispetto agli standard internazionali. Inoltre, il contesto attuale presenta rischi per la qualità degli attivi a causa dell'aumento dei tassi di interesse, dell'inflazione elevata e dell'indebolimento delle prospettive economiche. I ratings tengono anche conto del rischio di concentrazione derivante dalla notevole esposizione di BPAA ai titoli di stato italiani.

- **Standard & Poor's (S&P)**

In data 31 gennaio 2022, S&P ha confermato il rating a lungo termine dell'Emittente "BB+" e il rating "B" sul merito creditizio di breve termine; in data 28 marzo 2023, nello svolgimento della *annual review*, ha indicato un outlook "stable". In data 19 maggio 2023, infine, l'agenzia di rating ha pubblicato una "Outlook Action" nel quale ha rivisto l'outlook di Volksbank portandolo da "stable" a "positive". L'outlook "positive" riflette l'opinione di S&P che il merito creditizio di Volksbank possa migliorare nell'arco dei prossimi 12-24 mesi.

- **Fitch Ratings**

In data 29 marzo 2023, l'agenzia di rating Fitch ha assegnato all'Emittente il rating relativo al debito a medio lungo termine "BB+" con outlook "stable" e il rating a breve termine sui depositi di "B". Il rating di lungo periodo delle obbligazioni subordinate è pari a "BB-". I rating attribuiti alle suddette tre componenti sono rimasti stabili in rispetto al giudizio dell'anno precedente.

Fitch ha evidenziato che l'operatività di Volksbank è concentrata geograficamente nella provincia di Bolzano e che Volksbank è caratterizzata da una solida base di *funding* da depositi, un modello di business relativamente poco diversificato e una redditività ed efficienza dei costi inferiori alla media dei *peers* con rating più elevato. Seppur in miglioramento, Fitch ritiene che la qualità degli attivi rimanga più debole rispetto alla media del settore nazionale.

Le informazioni riguardanti il rating aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://www.volksbank.it/it/investor-relations/rating>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

#### **4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario**

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'ultimo esercizio

finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

#### 4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La posizione di liquidità della Banca si è mantenuta robusta nel corso dell'anno 2022; gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, nel corso dell'anno sono rimasti al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetite Framework*.

Alla data del 31 dicembre 2022, il *Liquidity Coverage Ratio* si attesta sul valore di 229% (rispetto al dato al 31 dicembre 2021 pari a 235%), e il *Net Stable Funding Ratio* si attesta sul valore di 138% (rispetto al dato al 31 dicembre 2021 pari a 137%).

Nel corso del 2022, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, il ricorso al *funding* a medio lungo termine da BCE (TLTRO III) è rimasto invariato dal 2021, e si attesta al 31 dicembre 2022 a Euro 2,5 miliardi. Durante l'esercizio 2022, la BCE ha variato le condizioni relative al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO che è passato da un territorio negativo ad inizio 2022 al tasso applicato sulla *deposit facility*, pari al 2%. Dal 23 novembre 2022 BCE ha ricalibrato le modalità per il calcolo del tasso di interesse applicabile alle operazioni TLTRO, rendendo più onerose le operazioni di finanziamento in essere. Fino ad ora, l'Emittente non ha esercitato l'opzione di prepagamento sui finanziamenti TLTRO. Segue l'elenco delle aste TLTRO III alle quali ha partecipato l'Emittente:

- TLTRO III.3 per un importo di Euro 300 milioni con scadenza il 29 marzo 2023 (il finanziamento è stato rimborsato alla scadenza);
- TLTRO III.4 per un importo di Euro 750 milioni, scadenza 28 giugno 2023;
- TLTRO III.5 per un importo di Euro 500 milioni, scadenza 27 settembre 2023;
- TLTRO III.6 per un importo di Euro 200 milioni, scadenza 20 dicembre 2023;
- TLTRO III.7 per un importo di Euro 500 milioni, scadenza 27 marzo 2024;
- TLTRO III.8 per un importo di Euro 250 milioni, scadenza 26 giugno 2024.

\*\*\*

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("*Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente*") del presente Documento di Registrazione nonché nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, messi a disposizione del pubblico sui siti internet [www.volksbank.it/it/aziende/gestione-liquidita-e-previdenza/obbligazioni](http://www.volksbank.it/it/aziende/gestione-liquidita-e-previdenza/obbligazioni) e [www.volksbank.it/it/privati/investimenti/obbligazioni](http://www.volksbank.it/it/privati/investimenti/obbligazioni) e presso la sede legale dell'Emittente via del Macello, n. 55, Milano, nonché nei comunicati stampa di volta in volta

divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate. Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1. Principali attività di Banca Popolare dell'Alto Adige

#### 5.1.1. Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige è una banca commerciale *retail* che opera nel Nord-Est mediante una rete commerciale articolata in territori geografici con una ripartizione territoriale composta da sei aree, suddivise a loro volta in singoli mercati, e dalla filiale virtuale Contact Center.

Banca Popolare dell'Alto Adige svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme nonché la prestazione di servizi finanziari e servizi di investimento.

Si rivolge alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul proprio mercato di riferimento.

Di seguito, è riportata una sintetica descrizione dei principali rami d'attività:

- erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati e alle imprese;
- servizi bancari tradizionali e offerta di strumenti di pagamento;
- servizi finanziari e, in particolare, servizio di consulenza in materia di investimenti, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini;
- attività di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, altri servizi di estero;
- servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative.

Per quanto riguarda l'attività d'intermediazione finanziaria, ed in particolare con riferimento ai prodotti d'investimento, Banca Popolare dell'Alto Adige offre ai propri clienti un servizio di consulenza in materia di investimenti personalizzato, orientato ai loro fabbisogni e alle loro aspettative. La gamma di prodotti in offerta comprende: obbligazioni, certificati di deposito, fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali mobiliari di terzi, piani di accumulo personalizzati, ecc.. Particolare attenzione viene posta anche nel determinare soglie minime di sottoscrizione, d'importo molto contenuto, al fine di facilitare l'accesso ai diversi prodotti al maggior numero possibile di clienti.

#### 5.1.2. Principali mercati

L'Emittente opera, a fine 2022, con una rete di 159 sportelli e 1.357 collaboratori, in Trentino Alto Adige, nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

### 5.2. Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*"Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o*

*servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente") del presente Capitolo 5 ("Panoramica delle attività") si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica) e sui dati rinvenuti dal Bilancio Individuale 2022.*

## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1. Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige e posizione che l'Emittente vi occupa

#### *Descrizione del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige*

Banca Popolare dell'Alto Adige è la società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige (il “**Gruppo**”) e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti società del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

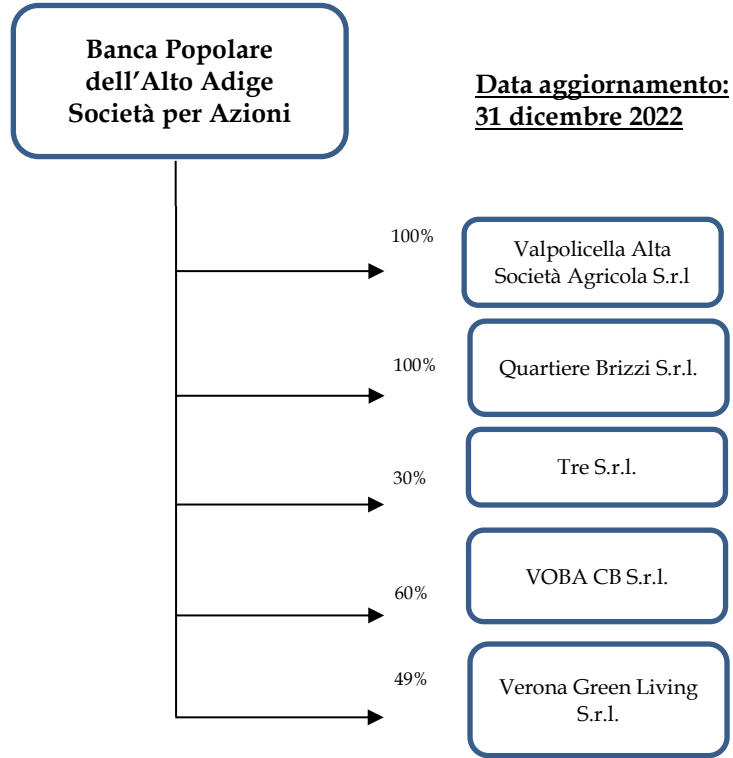
Il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige è composto dalla Banca e dalla società denominata Voba CB S.r.l..

La Banca detiene le seguenti partecipazioni di controllo o di influenza notevole in altre società:

- Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) - quota di partecipazione 100%;
- Quartiere Brizzi S.r.l., con sede in Chienes (BZ) - quota di partecipazione 100%;
- Tre S.r.l., con sede in Trento (TN) - quota di partecipazione 30%;
- VOBA CB S.r.l., con sede in Conegliano (TN) - quota di partecipazione 60%;
- Verona Green Living S.r.l. - quota di partecipazione 49%.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo societario Banca Popolare dell'Alto Adige, aggiornata alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione:

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO SOCIETARIO BPAA**



## **6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo**

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.



## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione**

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e delle ripercussioni negative degli stessi sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2022, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

### **7.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Fatto salvo quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti della Direzione Generale di Banca Popolare dell'Alto Adige alla data del Documento di Registrazione, con indicazione, per ciascuno di essi, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno della Banca e, ove ricorrano, delle loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso l'Emittente.

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 2380-bis del codice civile e dell'articolo 28 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è titolare della funzione di supervisione strategica e di quella di gestione ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restanti gli atti di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è incaricato della supervisione strategica e del presidio della gestione aziendale e deve assicurare il governo dei rischi cui la Banca si espone nell'espletamento della propria attività d'impresa. La supervisione strategica e il governo dei rischi attengono la determinazione e la verifica di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici. Il presidio della gestione riguarda gli atti dispositivi per realizzare gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio.

Gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza bancaria e dallo statuto sociale.

Ai sensi degli artt. 20 e seguenti dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile da nove a dodici amministratori, eletti - previa determinazione del loro numero da parte dell'Assemblea di approvazione del bilancio nell'anno che precede la nomina - dall'Assemblea dei soci.

L'Assemblea degli azionisti della BPAA tenutasi in data 1° aprile 2023 ha eletto il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023 - 2025. In occasione di tale rinnovo, il numero di Amministratori è stato ridotto da 12 a 9; di questi, n. 8 componenti sono stati confermati nella carica, mentre la Consigliera Christina Gasser è stata nominata *ex novo*. In relazione a tali esponenti, è attualmente in corso presso Banca d'Italia la verifica di idoneità relativa ai requisiti e criteri definiti nel D.M. n. 169 del 23 novembre 2020 (D.M. 169/20).

Il Consiglio propone il numero degli amministratori che ritiene appropriato per la supervisione strategica e il presidio di gestione della Banca, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza bancaria, Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV.

L'Assemblea elegge gli amministratori con voto di lista. La composizione delle liste e il meccanismo di nomina assicura che il Consiglio sia composto in maggioranza da componenti residenti nella provincia di Bolzano e che almeno due amministratori risiedano nella regione Veneto.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, nei cinque anni che precedono il presente Documento di Registrazione:

- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- non sono stati associati ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata, o liquidazione;
- non hanno ricevuto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione, eccetto i provvedimenti delle Autorità di vigilanza riportati qui di seguito, né hanno ricevuto interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Banca o dall'attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'Assemblea dei soci: l'Assemblea delibera il compenso fisso annuale degli amministratori e l'indennità di presenza alle riunioni del Consiglio e dei Comitati mentre rimette al Consiglio di Amministrazione di definire, secondo le Politiche di remunerazione ratificate dall'Assemblea, i compensi per le cariche rivestite in seno al Consiglio. Agli amministratori spetta inoltre il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

L'emittente pubblica sulla pagina "documenti societari" del sito <https://www.volksbank.it/it/corporate-governance/documenti-societari> le Politiche di remunerazione adottate e la Relazione sulla loro attuazione nell'esercizio del bilancio. La relazione riassume, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, le metriche, gli importi riconosciuti e le modalità di erogazione delle remunerazioni del Consiglio di Amministrazione.

#### Composizione del Consiglio di Amministrazione

Di seguito è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca alla data del presente Documento di Registrazione, nonché l'indicazione, per ciascun Amministratore, delle cariche sociali e delle partecipazioni dirette qualificate in società terze in essere alla data del presente Documento di Registrazione e cessate nell'ultimo quinquennio.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
<b>Ladurner Lukas</b>	Presidente Consiglio di Amministrazione	LL INTERNATIONAL S.P.A.	Amministratore unico
	Nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Società' Agricola Lagro S.R.L.	Presidente C.d.A.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	Gewerbepark Meran Sued S.r.l.	Amministratore
		Ladurner Group S.P.A.	Amministratore unico
		Bautechnik S.R.L.	Amministratore delegato
		Geobau S.r.l.	Presidente C.d.A.
		Bautechnik Green Gmbh (Austria)	Controllata indiretta
		Loex S.R.L.	Presidente C.d.A.
		Al-Invest S.r.l.	Amministratore
		Rem-Tec S.R.L.	Consigliere
		Lg Immobilien S.R.L.	Amministratore delegato
		Lmc Immobilien S.R.L.	Amministratore delegato
		Seehof Vigiljoch S.r.l.	Amministratore unico
		Teralab S.r.l.	Controllata indiretta
		Geo Immo S.r.l.	Presidente C.d.A.
<b>Salvà Lorenzo</b>	Vicepresidente Consiglio di Amministrazione	Studio Legale Salvà - Mellarini - De Carlo	Senior partner
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Gaia S.R.L.	Sottoposta a influenza notevole
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	SAGE S.p.A.	Consigliere
		Azienda di soggiorno di Merano	Consigliere
<b>Padovan Giuseppe</b>	Vicepresidente Consiglio di Amministrazione	Mu.Bre. Costruzioni S.r.l.	Controllo congiunto con coniuge
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Studio Plura	Senior partner

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	Booster S.r.l.	Sottoposta a influenza notevole
		Aquachiara S.r.l.	Consigliere
		Label IT S.p.A.	Sindaco effettivo
<b>Marin Margherita</b>	Amministratrice	Inazienda srl società tra professionisti	Senior partner
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Sorriso Sano S.r.l.	Controllata
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	Labordent sas di Narduzzo Alessandro & C.	Socio accomandante
		Calzaturificio S.C.A.R.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
		Antea srl in liquidazione	Amministratore giudiziario
		Edilizia Friulana Nord srl - in liquidazione	Liquidatore
<b>Peer Johannes</b>	Amministratore	Peer Johannes impresa individuale	Titolare firmatario
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Obfinim S.p.A.	Amministratore delegato/ Consigliere
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	Sport Alliance International S.p.A.	Presidente C.d.A. / Amministratore delegato
		Sportler S.p.A.	Consigliere/Procuratore
		Meran Centrum Parking AG	Consigliere
		Lunar Sport S.r.l.	Consigliere delegato
		Dot Wear S.r.l.	Consigliere
		Bergzeit Outdoor GmbH (Germania)	Procuratore
		Bergzeit GmbH (Germania)	Procuratore
		Peak GmbH (Germania)	Procuratore
<b>Gasser Christina</b>	Amministratrice	Stuefer & Gasser S.r.l.	Controllo congiunto

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023		
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025		
<b>Metrangolo Alessandro</b>	Amministratore	Blue SGR S.p.A.	Procuratore
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023		
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025		
<b>Tauber Margit</b>	Amministratrice	Südtiroler Kinderdorf società cooperativa Onlus	Vicepresidente Cda
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	Thermo-system S.r.l.	Vicepresidente Cda
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025		
<b>Marini Federico</b>	Amministratore	ICOS S.p.A.	Consigliere delegato
	nomina: Assemblea soci 01.04.2023	ICOS Deutschland GmbH (Germania)	Amministratore unico
	durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2025	Brainworks Computer- Technologie GmbH (Germania)	Amministratore delegato

### Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è deputato all'accertamento della corretta amministrazione della società. Ai sensi dell'articolo 34 dello statuto sociale, il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento; sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni e su ogni altro atto precisato dalla legge.

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea soci con voto di lista. I sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali.

Di seguito sono indicate le principali cariche esterne attualmente ricoperte dai componenti del Collegio sindacale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
<b>Hesse Georg</b>	Presidente Collegio sindacale	Roefix S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
	Nomina: Assemblea soci 31.03.2022	Botzen Invest Euregio Finance AG	Sindaco effettivo
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2024	Eisackwerk Rio Pusteria Srl	Sindaco effettivo
		Foppa S.r.l.	Revisore dei conti
		Haas I&S S.r.l.	Revisore unico
		Infominds S.p.A.	Sindaco effettivo
		Molino Merano S.r.l.	Revisore dei conti
		Roner S.p.A.	Sindaco effettivo
		Haas S.r.l.	Revisore unico
		Central Parking S.p.A	Sindaco effettivo
		Stiftung der Bienenkorb	Presidente Collegio sindacale
		Mondo Lievito Madre S.r.l.	Revisore dei conti
		Infocloud S.p.A	Sindaco effettivo
		Pelletteria Hesse Sas Di Barbara Hesse & Co.	Socio accomandante
		Hesse & Partner	Senior Partner
		Risberg Kg Des Georg Hesse	Socio Accomandatario
		Saelen S.R.L.	Amministratore unico
<b>Cazzulani Rosella</b>	Sindaco effettivo	Coima SGR	Sindaco effettivo



Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	Nomina: Assemblea soci 31.03.2022		
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2024		
<b>Rigo Sabrina</b>	Sindaco effettivo	Crowe Bompani S.p.A	Consigliere
	Nomina: Assemblea soci 31.03.2022	Crowe Bompani Academy S.p.A	Amministratore unico
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2024	Laica S.p.A	Presidente Collegio sindacale
		Rachael S.r.l.	Sindaco effettivo
		Ritmo S.p.A	Sindaco effettivo
		F.V.L. S.r.l.	Revisore dei conti
<b>Dapoz Nadia</b>	Sindaco supplente	Alerion Clean Power S.p.A	Consigliere
	Nomina: Assemblea soci 31.03.2022	Biomasse Sicilia S.p.A	Sindaco effettivo
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2024	Energie S.p.A	Sindaco effettivo
		F.Harpf E C. - S.r.l.	Sindaco effettivo
		G. Harpf Immo - S.r.l.	Sindaco effettivo
		Idroelettrich Preroman S.p.A	Presidente Collegio sindacale
		Progress Macchinari & Automazione S.p.A	Sindaco effettivo
		Ravensburger S.r.l.	Sindaco effettivo

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
		Sper S.p.A	Sindaco effettivo
		Villa Eden Gardone S.p.A	Sindaco effettivo
		Progress Holding S.p.A	Sindaco effettivo
<b>Lorenzon Emilio</b>	Sindaco supplente	Sozietatet Pichler - Dejori - Comploj - Partner	Senior partner
	Nomina: Assemblea soci 31.03.2022	IT PC II S.r.l.	Amministratore delegato
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2024	PSE DUO Holding S.r.l.	Amministratore delegato
		Joy Toy S.p.A	Presidente Collegio sindacale
		Liebherr - EMTEC Italia S.p.A	Sindaco effettivo
		Pramstrahler S.r.l.	Revisore legale
		Dehn Italia S.p.A	Componente Consiglio di sorveglianza
		Finstral S.p.A	Sindaco effettivo
		IAT impermeabilizzazioni srl in liquidazione	Liquidatore
		APCOA Parking Italia S.p.A	Sindaco effettivo
		Collegio Costruttori delle Provincia di Bolzano	Presidente Collegio revisori

#### Direzione Generale

La gestione aziendale secondo gli indirizzi e le politiche deliberati dal Consiglio di Amministrazione è affidata a norma di legge e di statuto al Direttore generale.

Il Direttore generale nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita nei limiti assegnatigli i

poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e dei servizi, e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 23 dello statuto sociale. Il Direttore generale è il capo del personale e della struttura.

Il Direttore generale risponde al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle sue attribuzioni.

Ai sensi dell'articolo 38 dello statuto sociale, in caso di assenza o impedimento, il Direttore generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente della direzione che lo segue immediatamente per grado e, in caso di parità di grado fra più componenti, secondo l'anzianità degli stessi nel grado medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto nominato all'interno della struttura della Banca un Vicedirettore generale quale componente della Direzione generale ai fini dello svolgimento delle suddette funzioni vicarie; al netto di tali funzioni, la figura del Vicedirettore non prevede lo svolgimento di ulteriori/specifiche attribuzioni.

Di seguito sono indicate le principali cariche esterne attualmente ricoperte dai componenti della Direzione Generale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
<b>Naef Alberto</b>	Direttore generale		
	nomina: C.d.A 01.04.2020		
	durata mandato: tempo indeterminato		
Georg Mair am Tinkhof	Direttore Finanze e Vicedirettore generale	CherryChain S.r.l	Componente del Consiglio di Amministrazione
	nomina: C.d.A. 19.05.2023		
	durata mandato: tempo indeterminato		

Ai fini della carica rivestita presso l'Emittente, gli amministratori, i sindaci e i direttori di Direzione generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

## 9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla data del presente Documento di Registrazione e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione Generale è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno di Banca Popolare dell'Alto Adige, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di amministrazione e controllo in osservanza della vigente normativa. Infatti, i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, al fine del presidio del rischio di compromissione dell'oggettività e imparzialità delle decisioni della Banca, con conseguente possibile pregiudizio per gli azionisti e i depositanti, sono tenuti agli adempimenti di cui alle disposizioni di seguito richiamate, quando in un'operazione della Banca siano controparte o abbiano comunque un interesse per conto proprio o di terzi:

- art. 2391 codice civile (Interessi degli amministratori);
- Regolamento BPAA, pubblicato sul sito [www.volksbank.it/it/corporate-governance/documenti-societari](http://www.volksbank.it/it/corporate-governance/documenti-societari), in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche di controllo" (adottato in attuazione del Regolamento Consob 17221/2010 e della Circolare di Banca d'Italia 263, Titolo V, Capitolo 5);
- art. 136 TUB (Obbligazioni degli esponenti bancari).

Si riporta il riepilogo, al 31 dicembre 2022, delle operazioni poste in essere con Banca Popolare dell'Alto Adige, e soggette agli specifici iter deliberativi, da amministratori, sindaci e dai componenti della Direzione generale di Banca Popolare dell'Alto Adige nonché dai soggetti agli stessi connessi (stretti familiari entro il secondo grado e società nelle quali direttamente o indirettamente possiedono il controllo o sono in grado di esercitare un'influenza notevole):

<i>(migliaia di euro)</i>	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici		Totale
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	
<b>Fido accordato*</b>	17.284	5.553	26	302	2.712	357	26.234
<b>Impieghi*</b>	9.715	2.354	-	92	1.653	252	14.066
<i>incidenza</i>	0,13%	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,19%
<b>Crediti di firma*</b>	470	-	-	2	-	-	473
<i>incidenza</i>	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%
<b>Raccolta diretta*</b>	14.310	1.775	1.199	919	1.095	352	19.649
<i>incidenza</i>	0,16%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,22%
<b>Raccolta indiretta*</b>	507	1.517	36	17	809	200	3.085
<i>incidenza</i>	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,07%
<b>Interessi attivi**</b>	172	60	0	1	19	6	258
<i>incidenza</i>	0,07%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,11%
<b>Interessi passivi**</b>	17	0	0	2	4	0	23
<i>incidenza</i>	0,06%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,08%
<b>Commissioni ed altri proventi**</b>	57	20	3	7	2	1	90
<i>incidenza</i>	0,05%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,08%

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Al 31 dicembre 2022 Banca Popolare dell'Alto Adige conta circa 56.000 azionisti.

Alla data del presente Documento di Registrazione nessun soggetto, persona fisica o giuridica, esercita il controllo su Banca Popolare dell'Alto Adige ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

Nessun soggetto possiede inoltre direttamente o indirettamente azioni Volksbank in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale<sup>2</sup>.

### 10.2. Accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente è a conoscenza di un patto parasociale costituito fra alcuni azionisti, come di seguito specificato:

- in data 13 novembre 2019 è stato stipulato patto parasociale con impegno di consultazione e di voto nelle Assemblee dei Soci, al fine di definire alcuni limiti alla circolazione delle azioni Volksbank e stabilire i termini e le modalità perché altri azionisti richiedenti possano aderire all'accordo, a cui hanno aderito 92 azionisti della Banca<sup>3</sup>.

Per quanto noto alla Banca, i diritti di voto direttamente o indirettamente detenuti dagli azionisti singolarmente o aggregati nelle forme consentite dalla legge, non esprimono alcuna soglia rilevante ai fini di Vigilanza.

---

<sup>2</sup> Ai sensi delle Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, "le imprese vigilate comunicano annualmente all'Autorità competente l'elenco dei soci che possiedono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale, riferito alla data di approvazione del bilancio".

<sup>3</sup> Dato aggiornato al 23/03/2023.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE

### 11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

#### 11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Il presente Documento di Registrazione riporta informazioni finanziarie tratte dai bilanci individuali relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2022 ed il 31 dicembre 2021. Tali documenti contabili sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

I fascicoli di bilancio, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione, sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso le filiali e la sede legale dell'Emittente in Via del Macello 55 - 39100 Bolzano, nonché consultabili sul sito *web* dell'Emittente <https://www.volksbank.it/investor-relations> nella sezione dedicata "Investor Relations" e scaricabili in formato.pdf.

Tali informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le pagine per la consultazione delle informazioni sono le seguenti:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Relazione sull'andamento della gestione	Pagina da 25 a 95	Pagina da 25 a 97
Stato Patrimoniale	Pagina 123	Pagina 125
Conto Economico	Pagina 124	Pagina 126
Prospetto variazioni patrimonio netto	Pagina 126	Pagina 128
Rendiconto Finanziario	Pagina 127	Pagina 129
Nota Integrativa dell'impresa	Pagina da 131 a 297	Pagina da 133 a 317
Relazione dei revisori	Pagina da 113 a 118	Pagina da 115 a 121
Politiche contabili	Pagina da 131 a 175	Pagina da 133 a 184

#### 11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

#### 11.1.3. Principi contabili

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) 1606/2002.

#### **11.1.4. Modifiche della disciplina contabile**

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

#### **11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali**

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

#### **11.1.6. Bilancio consolidato**

L'Emittente non redige il bilancio consolidato. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle relative ai bilanci individuali al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022.

#### **11.1.7. Data delle informazioni finanziarie**

Il Documento di Registrazione, al presente capitolo 11 include mediante riferimento le informazioni del bilancio di esercizio chiuso 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022, quest'ultima che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A..

#### **11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

L'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione. L'Emittente si impegna a pubblicare la relazione semestrale con le stesse modalità di pubblicazione del presente Documento di Registrazione.

#### **11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

##### **11.3.1. Sottoposizione a revisione dei bilanci**

I bilanci di esercizio individuali al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 di Volksbank sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione della società di revisione è stata resa in data 15 marzo 2023, ed è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Volksbank [www.volksbank.it](http://www.volksbank.it), a cui si fa rinvio.

##### **11.3.2. Altre informazioni sottoposte a revisione**

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio individuale al 31 dicembre 2022 e al bilancio individuale al 31 dicembre 2021, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

##### **11.3.3. Informazioni diverse**

I seguenti dati non sono stati estratti direttamente dai bilanci dell'Emittente ma derivano da rilevazioni contabili ed extracontabili dell'Emittente:

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.3 (*"Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano"*) del presente Documento di Registrazione:

- dati relativi all'esposizione dell'Emittente verso titoli di Stato italiani e relative percentuali;

- dati relativi alla *duration* del portafoglio circolante al 31 dicembre 2022.

Parte Prima, Fattore di rischio 1.2.3 (*“Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte dell’autorità di vigilanza relativi all’Emittente e del Gruppo”*) del presente Documento di Registrazione:

- informazioni relative alla data dell’udienza prevista presso il Tribunale di Venezia ad esito della quale il predetto tribunale si pronuncerà sull’ammissibilità del procedimento ai sensi del comma 6 dell’art. 140-bis del Codice del Consumo.

Parte Prima, Fattore di rischio 1.2.1 (*“Rischio di credito dell’Emittente e del Gruppo”*):

- indicatori di rischio relativi all’Emittente;
- importo degli impieghi lordi dell’Emittente al 31 dicembre 2022;
- in relazione all’Emittente, importo lordo delle attività deteriorate, delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute al 31 dicembre 2022 e le relative percentuali di incidenza;
- in relazione all’Emittente, tasso di copertura delle attività deteriorate, delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute al 31 dicembre 2022

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.1 (*“Rischio di mercato”*) del presente Documento di Registrazione:

- dati relativi al VaR del portafoglio circolante dell’Emittente al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.2 (*“Rischio di liquidità”*) del presente Documento di Registrazione:

- valori del Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio dell’Emittente al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021;
- ammontare dei finanziamenti TLTRO-III in essere al 31 dicembre 2022 con suddivisione per data di scadenza delle singole aste.

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.6 (*“Rischi connessi all’evoluzione del quadro normativo e regolamentare”*) del presente Documento di Registrazione:

- i valori MREL dell’Emittente.

#### **11.3.4. Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all’Emittente, sono quelle contenute nel Bilancio Individuale 2022, sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG.

#### **11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrati**

Alla data del presente Documento di Registrazione, non pendono procedimenti, giudiziari o arbitrati di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica della Banca.

Si segnala, tuttavia, che nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca



Popolare dell'Alto Adige è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrari e di contenziosi. Le principali controversie sono relative a procedura in materia di anatocismo e usura, ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, a contenziosi di natura tributaria e di diritto immobiliari e ad azioni revocatorie fallimentari. Pertanto, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla redditività della Banca e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2022 la voce del passivo "Fondo per rischi e oneri" è pari a Euro 23.974 migliaia, mentre al 31 dicembre 2021 tale fondo era pari a Euro 21.373 migliaia. Alla data del 31 dicembre 2022 il "Fondo per rischi e oneri" si compone di circa Euro 9.829 migliaia relativi a "Impegni e garanzie rilasciate" ed Euro 14.145 migliaia relativi alla voce "Altri fondi per rischi e oneri". La valutazione degli "Altri fondi per rischi e oneri" stanziati a fronte delle controversie in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori della Banca formulano stime sull'esito delle controversie, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura delle stesse. Per tali ragioni la società di revisione incaricata della revisione del bilancio al 31 dicembre 2022 ha considerato la valutazione degli "Altri fondi per rischi e oneri" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Benché detto Fondo per rischi ed oneri, al 31 dicembre 2022, possa ritenersi congruo in conformità ai principi IFRS, non si può escludere che, in futuro, possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società del Gruppo in essere alla data del presente Documento di Registrazione.

#### Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'esercizio dei diritti attribuiti agli azionisti

In data 29 dicembre 2022, n. 7 azionisti hanno promosso presso il Tribunale di Venezia un procedimento volto a promuovere un'azione di classe ex art. 140-bis del Codice di Consumo, (D. Lgs. 206/2005), in relazione a presunte carenze informative nella "scheda prodotto" utilizzata ai fini dei collocamenti azionari realizzati nel periodo gennaio 2012 - luglio 2015.

In tale procedimento gli azionisti proponenti formulano contestazioni di varia natura, complesse e articolate, e riconducibili, nella loro essenza, nella contestazione alla Banca di aver fornito "falsa informativa" in relazione ad operazioni di acquisto di azioni proprie e di comportamento inadempiente da parte della Banca stessa circa gli obblighi informativi dettati dalla normativa applicabile in materia di intermediazione finanziaria nella prestazione di servizi di collocamento, negoziazione e consulenza in materia di investimenti aventi per oggetto le sue azioni.

A seguito di una prima udienza di discussione tenutasi in data 11 maggio 2023, è in programma per il prossimo 13 luglio un'ulteriore udienza, ad esito della quale il predetto Tribunale si pronuncerà sull'ammissibilità del procedimento ai sensi del comma 6 del citato art. 140-bis del Codice del Consumo.

#### Procedimenti sanzionatori avviati dalla CONSOB

In particolare, in data 23 ottobre 2012 è stato notificato al Dott. Lukas Ladurner, il provvedimento CONSOB, assunto con delibera n. 18341 del 22 ottobre 2012, che applica a carico dello stesso, per violazioni commesse in qualità di amministratore della Ladurner Finance S.p.A., per fatti relativi alla società Greenvision S.p.A., le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, per un importo complessivo pari a Euro 145.000,00:

- Euro 35.000 per violazione dell'art. 122, co. 1 TUF;
- Euro 35.000 per violazione del combinato disposto degli artt. 106, co. 1, e 109, co. 1 TUF;
- Euro 75.000 per violazione del combinato disposto degli artt. 122, co. 4, e 110, co. 1 TUF, di cui: (i) con riferimento all'Assemblea dell'11 giugno 2010, Euro 35.000; e, (ii) con riferimento all'Assemblea del 23 maggio 2001, Euro 40.000.

La Sezione Civile della Corte di Appello di Trento, Sezione distaccata di Bolzano, in data 5 marzo 2014 ha rigettato l'istanza di opposizione promossa a norma dell'art. 195 TUF da Lukas Ladurner avverso la precitata delibera della CONSOB. Avverso la sentenza della Corte di Appello, depositata in data 17 marzo 2014, Lukas Ladurner ha adito la Corte di Cassazione, in data 3 novembre 2014, affinché questa, ove occorra previa rimessione degli atti alla Corte Costituzionale, voglia cassare il decreto impugnato e adottare i provvedimenti conseguenti.

La Corte di Cassazione, Seconda Sezione Civile, con sentenza del 18 ottobre 2016, pubblicata il 18 gennaio 2017, ha rigettato il ricorso con incontrovertibilità della cosa giudicata.

#### Procedimenti avviati dalla Banca d'Italia

Infine, si segnala che nel periodo intercorrente tra il 15 novembre 2021 e il 25 febbraio 2022, Banca d'Italia ha svolto nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige accertamenti ispettivi nell'ambito del perimetro del rischio di credito e l'efficacia delle azioni di rimedio adottate a fronte delle problematiche emerse sul profilo in esame durante la precedente verifica del 2019. Tali accertamenti sono stati avviati, tra l'altro, con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza Covid-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità ha rilevato solo alcune aree di miglioramento senza tuttavia comportare impatti di rilievo. Pur nel contesto di scarsa materialità e non gravità delle aree di miglioramento individuate, le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di *early warning*.

Gli accertamenti hanno fatto emergere risultanze "parzialmente sfavorevoli" (punteggio: 3). Le suddette risultanze sono riconducibili a debolezze presenti nel monitoraggio e di classificazione, nonché con la necessità di potenziare l'incisività dell'*Internal Audit* e del *Risk Management*. A seguito della ricezione delle osservazioni preliminari, la Banca ha provveduto ad inviare un'articolata risposta alla Banca d'Italia contenente, tra l'altro, un dettagliato piano di attuazione degli interventi richiesti con le relative tempistiche di realizzazione.

In data 26 aprile 2023, Banca d'Italia ha avviato presso la Banca accertamenti ispettivi in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, in particolare sugli assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela.

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell'Autorità di Vigilanza, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL"), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 ("SRMR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877. In data 11 aprile 2023, in occasione della comunicazione di avvio del procedimento, Banca d'Italia ha disposto il requisito MREL che BPAA è tenuta a rispettare, stabilendolo pari al 12,0% del TREA e al 4,25% del LRE (dal 3%). Il rispetto dei requisiti richiesti dall'indicatore MREL, calcolati come il maggiore importo tra quello ottenuto come percentuale fissata sull'esposizione al rischio (*total risk exposure amount*, o TREA) e quello ottenuto come percentuale della misura dell'esposizione complessiva (*leverage ratio exposure*, o LRE), avviene già con i soli Fondi Propri, ovvero senza considerare le passività ammissibili. Infatti, al 31 dicembre 2022 i valori MREL dell'Emittente si sono attestati al 13,7% relativamente al TREA e al 5,72% relativamente all'LRE.

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente paragrafo sia di bassa rilevanza.

#### **11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria**

Alla data del 31 dicembre 2022, non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente o del Gruppo dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

## **12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **12.1 Capitale sociale**

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 201.993.752 ed è suddiviso in n. 50.498.438 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.volksbank.it/it/dati-societari](http://www.volksbank.it/it/dati-societari), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

### **12.2 Atto costitutivo e Statuto**

L'Emittente è stato costituito il 30 luglio 1992 con atto di fusione tra le banche "Banca Popolare di Bolzano Soc.coop.arl." e "Banca Popolare di Bressanone Soc.coop.arl." a rogito notarile dott. Giancarlo Giatti, Rep. n. 182.273 Racc. n.10692. In data 21 luglio 1995, BPAA ha incorporato la "Banca Popolare di Merano Soc.coop.arl." con atto di fusione a rogito notarile dott. Giancarlo Giatti, Rep. n. 216.779 Racc. n. 13.455. L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Bolzano n. 00129730214.

Il vigente statuto di BPAA è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per azioni con verbale del 4 marzo 2022 n. 3, Repertorio n. 51.651, Racc. n. 27.589, a rogito notaio dott. Elio Villa di Bolzano, depositato presso il Registro delle Imprese di Bolzano in data 4 marzo 2022 e iscritto il 7 marzo 2022 al n. protocollo 16175/2022.

Ai sensi dell'art. 2 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Esso, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul sito internet dell'Emittente al seguente indirizzo: <https://www.volksbank.it/documents/20147/0/statuto+clean+2022+%283%29.pdf>.

### **13 PRINCIPALI CONTRATTI**

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

## 14 DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in via del Macello 55, Bolzano e presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul proprio sito internet [www.volksbank.it](http://www.volksbank.it), se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente<sup>4</sup>;
2. bilancio individuale al 31 dicembre 2022<sup>5</sup>;
3. bilancio individuale al 31 dicembre 2021<sup>6</sup>.

**Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.**

Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

---

<sup>4</sup> <https://www.volksbank.it/documents/20147/0/statuto+clean+2022+%283%29.pdf>

<sup>5</sup> <https://www.volksbank.it/documents/20147/0/20221231-Bilancio+Banca+Popolare+VolksBank.pdf>

<sup>6</sup> [https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio\\_esercizio\\_2021.pdf](https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio_esercizio_2021.pdf)